



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020
ASSE 2 - EFFICIENZA ENERGETICA

REPORT INTERMEDIO



Versione 1.0
Maggio 2023

INDICE

PREMESSA	2
1. IL PON METRO ED IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	3
1.1 La strategia del PON Metro verso la riduzione delle emissioni e l’efficientamento energetico	3
1.1.1 <i>Strategia e obiettivi</i>	3
1.1.2 <i>L’Asse II e le azioni di efficientamento energetico</i>	5
1.2 Il contesto strategico europeo e internazionale di riferimento	7
1.2.1 <i>Europa 2020 e la politica di coesione 2014-2020</i>	8
1.2.2 <i>La lotta ai cambiamenti climatici: dagli Accordi di Rio alla COP 26</i>	9
1.3 Il patto dei Sindaci per il Clima e l’energia	10
2. GLI INTERVENTI REALIZZATI NELL’AMBITO DEL PON PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI .	12
2.1 Selezione degli interventi e sinergia con la pianificazione settoriale	12
2.2 Attuazione delle azioni: risorse messe in campo e avanzamento della spesa	13
2.3 Gli interventi attivati.....	18
2.3.1 <i>Illuminazione pubblica sostenibile</i>	18
2.3.2 <i>Gli interventi finalizzati al Risparmio energetico negli edifici pubblici</i>	20
2.4 Modalità di attuazione degli interventi e criticità	25
3. I TEMI DELLA VALUTAZIONE E LE DOMANDE DI VALUTAZIONE	26
ALLEGATI	29
Allegato 1 – Traccia intervista presso gli Organismi Intermedi.....	30
Allegato 2 – Attività di campo svolte	31
Allegato 3 – Schede Città Metropolitane.....	33
<i>Bari</i>	34
<i>Bologna</i>	35
<i>Cagliari</i>	39
<i>Catania</i>	41
<i>Firenze</i>	44
<i>Genova</i>	46
<i>Messina</i>	48
<i>Milano</i>	50
<i>Napoli</i>	52
<i>Palermo</i>	54
<i>Reggio Calabria</i>	56
<i>Torino</i>	58
<i>Venezia</i>	60

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Intermedio del Servizio di Valutazione in Itinere a favore dell’Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014-2020 riguardo agli interventi dell’Asse 2 – Efficienza energetica del PON.

Il documento si inserisce nell’ambito dell’espletamento delle attività previste dal Piano di Valutazione 2014-2020 che articola le valutazioni da realizzare nel corso del periodo di programmazione per migliorare la qualità della progettazione e dell’esecuzione dei Programmi e valutarne l’efficacia, l’efficienza e l’impatto.

Il Report Intermedio ha l’obiettivo di presentare i risultati (evidenze) derivanti dall’attività di indagine con particolare riferimento al processo di selezione e attuazione degli interventi ed è suddiviso in tre sezioni, oltre alla presente premessa.

La prima sezione inquadra le azioni oggetto di valutazione, ovvero gli interventi di efficientamento energetico di impianti pubblici di illuminazione e patrimonio immobiliare pubblico, nell’ambito del PON Metro 2014-2020 e delle più ampie strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici attive a livello internazionale e comunitario.

La seconda sezione descrive e analizza gli interventi attivati dalle singole Città Metropolitane andando a verificare le modalità di selezione degli impianti / edifici oggetto di finanziamento, la sinergia / coerenza con la pianificazione settoriale vigente e la tipologia di interventi attivati. Vengono analizzate anche la governance e le scelte attuative assunte dalle singole Città Metropolitane in fase di implementazione delle azioni.

La terza e ultima sezione si dei metodi e degli strumenti che saranno utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi.

Il documento si completa di tre allegati.

- Allegato 1: Traccia di intervista presso gli Organismi Intermedi.
- Allegato 2: Attività di campo svolte.
- Allegato 3: Schede riepilogative per singola Città Metropolitana.

1. IL PON METRO ED IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Il presente capitolo inquadra le azioni oggetto di valutazione, ovvero gli interventi di efficientamento energetico di impianti pubblici di illuminazione e patrimonio immobiliare pubblico nell’ambito del PON Metro 2014-2020 e delle più ampie strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici attive a livello internazionale e comunitario.

1.1 LA STRATEGIA DEL PON METRO VERSO LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI E L’EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

1.1.1 STRATEGIA E OBIETTIVI

Il Programma Operativo Nazionale dedicato alle “Città Metropolitane” 2014-2020 è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 4998 del 14 luglio 2015 e poteva contare su una dotazione finanziaria pari a oltre 858,9 Meuro, di cui 650 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e relativa quota di cofinanziamento nazionale, e 208,7 sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e relativa quota di cofinanziamento nazionale.

Il PON Metro rispondeva alle esigenze sollevate nei percorsi di policy europea e nazionale riguardo:

- i) la centralità delle Città nell’agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale;
- ii) la concentrazione nelle grandi aree urbane di questioni urgenti di sviluppo e coesione;
- iii) il disegno di riforma costituzionale e amministrativa per l’istituzione delle Città metropolitane, che assegna un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni;
- iv) l’esigenza di rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie di investimento e del dialogo interistituzionale.

Nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile definite nell’Accordo di Partenariato 2014-2020 il Programma, a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, supportava le priorità dell’Agenda urbana nazionale e si poneva in linea con gli obiettivi e le strategie poste per l’Agenda urbana europea: affrontare congiuntamente ed in modo coordinato alcune delle sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020 che interessano tali contesti territoriali.

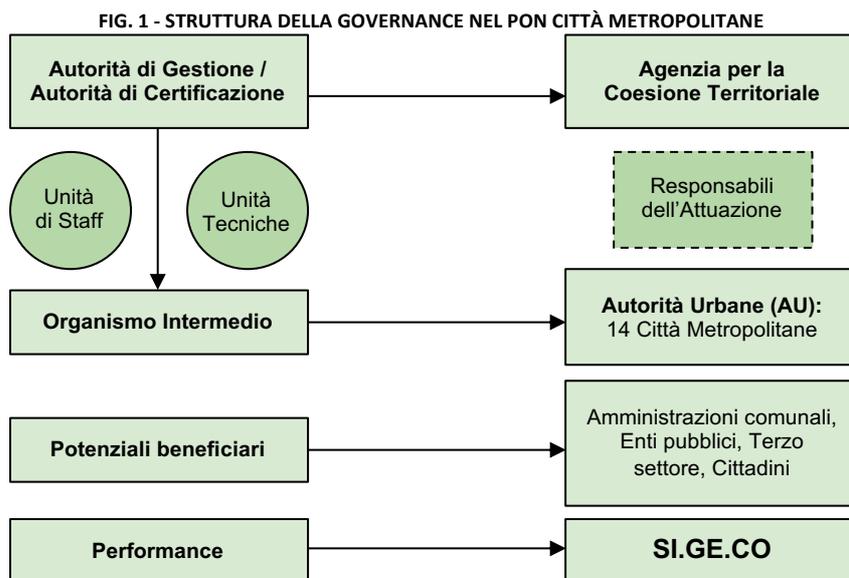
Il PON Metro si è focalizzato esclusivamente sui primi due driver previsti per l’Agenda urbana nazionale 2014-2020¹:

- **Applicazione del paradigma “Smart city” per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (Obiettivi tematici 2 e 4);**
- **Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell’Obiettivo tematico 9).**

Le Città metropolitane interessate dal PON sono 14: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo.

Le Città metropolitane sono individuate come **Autorità Urbane (AU)**, ai sensi dell’art.7 del Regolamento (UE) 1301/2013 e assumono il ruolo di Organismo Intermedio (OI) sulla base di un apposito atto di delega da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, a cui è assegnato il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) del PON.

¹ Gli altri driver OT3 “Competitività delle imprese”, OT5 “Clima e rischi ambientali” e OT6 “Tutela dell’ambiente” sono oggetto dell’Agenda urbana dei Programmi Operativi Regionali (POR) e non riguardano il PON Metro. Inoltre, in accordo con l’impostazione condivisa con le Regioni, il Programma Nazionale non concorre direttamente alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali o di mera riqualificazione urbana. Sono esclusi dal raggio d’azione del PON anche gli interventi che riguardano la banda ultra-larga e delle *smartgrid*, che avranno invece copertura finanziaria nei POR o in altre iniziative nazionali.

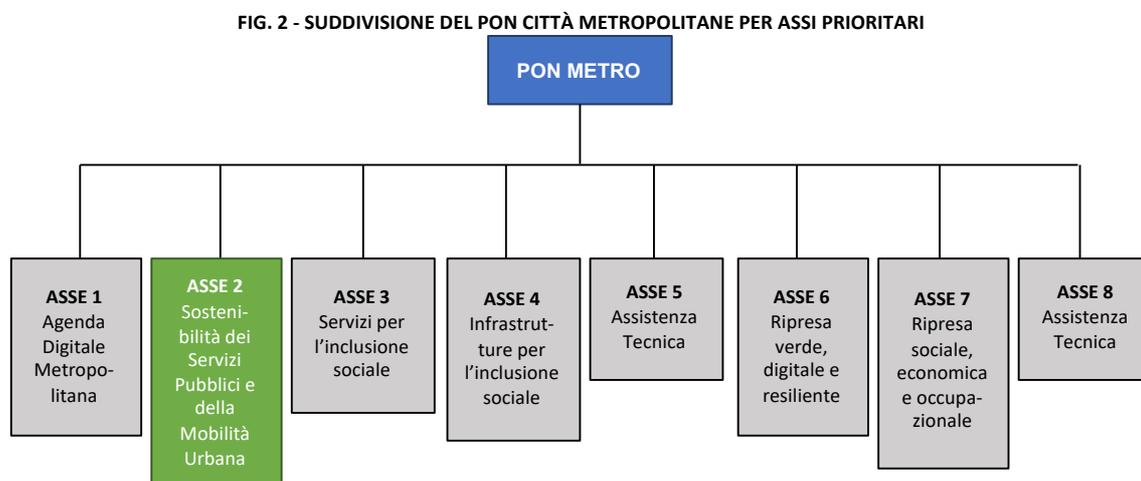


Per consentire la traduzione operativa degli elementi strategici esposti in precedenza, che tengono conto delle esigenze specifiche proprie dell’approccio territoriale e *place-based* allo sviluppo, nel quadro dei criteri metodologici e tecnico-amministrativi previsti dai regolamenti comunitari per il ciclo di programmazione 2014-2020, il Programma ha identificato i seguenti assi prioritari.

- Asse 1 – Agenda digitale metropolitana (FESR).
- Asse 2 – Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (FESR).
- Asse 3 – Servizi sociali inclusivi (FSE).
- Asse 4 – Infrastrutture per l’inclusione sociale (FESR).
- Asse 5 – Assistenza tecnica (FESR).
- Asse 6 - Ripresa verde, digitale e resiliente (ReactEu-FESR).
- Asse 7 - Ripresa sociale, economica, occupazionale (ReactEu-FSE).
- Asse 8 - Assistenza tecnica (ReactEu-Fesr).

Gli Asse 6, 7 e 8 discendono dalla modifica di Programma approvata dalla CE del 2021² con la quale il PON ha colto l’opportunità di accedere e utilizzare ulteriori e importanti risorse finanziarie destinate alla ripresa per la coesione dei territori d’Europa previste nell’ambito del Next Generation EU e definite nella quota italiana del ReactEU, pacchetto di finanziamenti erogati per i Programmi di politica di coesione esistenti.

A seguito delle modifiche del Programma sono state pianificate risorse aggiuntive pari a 1.120,07 Meuro allocate sugli assi 6, 7 e 8.



² Decisione C(2021) 6028 del 9 agosto 2021

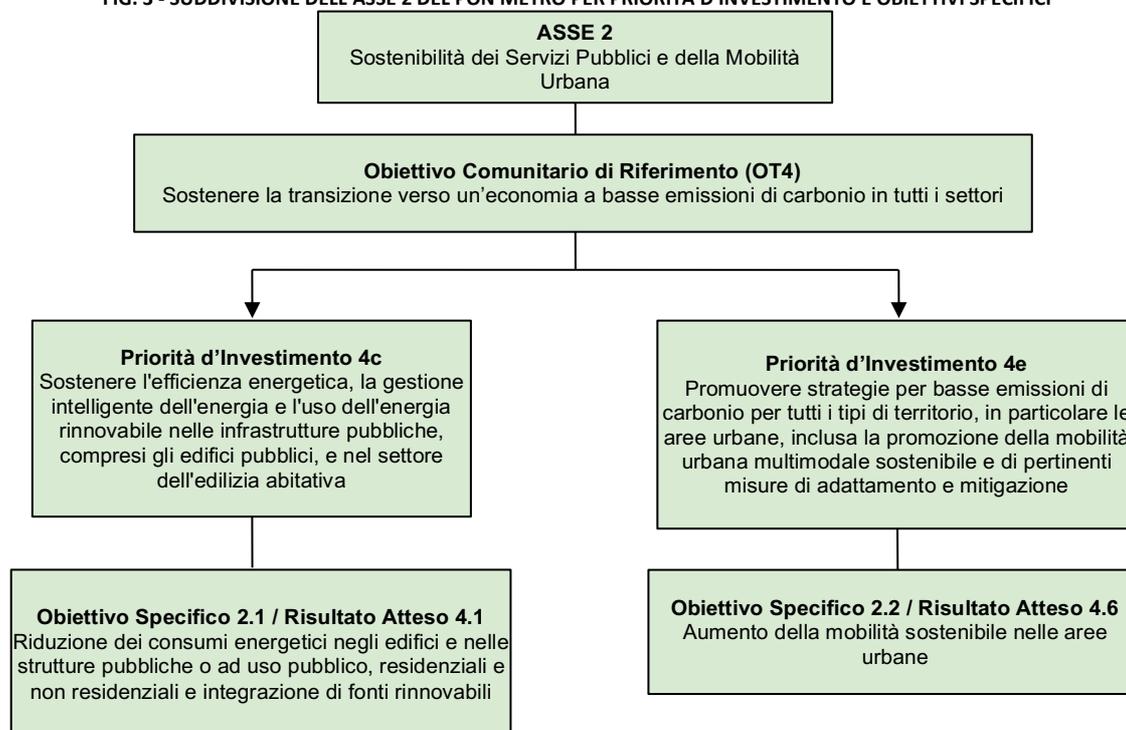
1.1.2 L'ASSE II E LE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

L'Accordo di Partenariato affidava al PON Metro il compito di contribuire alla riduzione dei consumi energetici nei servizi pubblici (illuminazione stradale e degli spazi pubblici, illuminazione e riscaldamento/raffreddamento degli edifici pubblici) e di rendere più intelligenti e sostenibili i sistemi di trasporto collettivo (mobilità urbana), attraverso interventi mirati sul territorio del Comune capoluogo di ciascuna Città Metropolitana.

La logica a cui rispondeva il PON si affidava alla considerazione che i contesti metropolitani si configurano come ambienti privilegiati per lo sviluppo di soluzioni intelligenti a supporto dei processi di innovazione, con la focalizzazione sul ruolo preminente che gli enti locali – e in particolare i grandi comuni – hanno in relazione agli ambiti di policy dei consumi energetici dei servizi pubblici e della mobilità urbana, in quanto concreti titolari delle infrastrutture e dei servizi connessi.

L'Asse 2 del PON Metro, Sostenibilità dei Servizi Pubblici e della Mobilità Urbana, mirava a rispondere all'Obiettivo Comunitario di **sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** (OT4) e comprendeva al suo interno due priorità di investimento legate ad altrettanti Obiettivi Specifici che agivano nell'ambito del sostegno dell'efficientamento energetico e della promozione della mobilità urbana sostenibile.

FIG. 3 - SUDDIVISIONE DELL'ASSE 2 DEL PON METRO PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E OBIETTIVI SPECIFICI



Rispetto al quadro delle azioni dell'Asse 2 la presente valutazione si inquadra nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.1 relativo al tema dell'**efficientamento energetico**, i cui risultati attesi erano quelli di sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.

Tale Obiettivo Specifico mirava in particolare alla riduzione dei consumi energetici e all'integrazione di fonti rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, attraverso il finanziamento di due tipologie di Azioni: **l'illuminazione pubblica sostenibile** (Azione 2.1.1) e **il risparmio energetico negli edifici pubblici** (Azione 2.1.2).

Le due azioni sono state attivate da 13 delle 14 Città Metropolitane coinvolte nel PON. Roma, infatti, ha demandato ad altri strumenti gli interventi di efficientamento energetico e ha concentrato le risorse dell'Asse 2 del PON sulla mobilità sostenibile. Bari, Milano e Venezia, come si vedrà in seguito, hanno invece inserito tali interventi solo in un secondo momento a seguito della disponibilità dei fondi offerta da React-EU.

Per quanto riguarda l'**illuminazione pubblica sostenibile**, il Programma ha sostenuto iniziative di ampio respiro e massa critica dedicate alla sostituzione delle fonti di illuminazione con materiali a basso consumo, nonché l'ammodernamento e/o sostituzione degli impianti tecnologici per assicurare la gestione e l'esercizio intelligente dei servizi di pubblica illuminazione, anche al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e aumentare la sicurezza degli spazi pubblici, attraverso sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).

Contestualmente al rinnovo di tali impianti, l'Azione ha sostenuto l'installazione dei c.d. "pali intelligenti" (ad es. dotati sensori di monitoraggio ambientale o del traffico) **in sinergia con l'Asse 1** per consentire la raccolta e il trasferimento dei dati necessari al funzionamento dei dispositivi di telecontrollo del territorio propri del paradigma Smart city.

Questo è anche l'ambito nel quale appare possibile, nelle linee di indirizzo fornite dal PON Metro, conseguire i maggiori risultati in termini di riduzione nel breve periodo dei consumi energetici, delle emissioni di CO₂ e dei costi³, anche attraverso l'utilizzo di ulteriori leve finanziarie (c.d. *energy service company* o ESCO).

Il raggiungimento del risultato della riduzione delle emissioni e dei costi connessi col consumo energetico, dipende dal fatto che la maggior parte dei Comuni coinvolti dalla programmazione urbana nazionale, così come definita dal PON Metro 2014-2020, aveva ancora nel 2014 in dotazione lampade ai vapori di mercurio da sostituire con lampade a LED e sistemi di telegestione dotati di regolatori di flusso.

La seconda azione, **risparmio energetico negli edifici pubblici**, mirava a sostenere la ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici comunali, insieme all'acquisto e installazione di sistemi intelligenti di controllo che permettessero l'ottimizzazione dei consumi energetici all'interno dei medesimi edifici.

Tale intervento rispondeva all'esigenza primaria di ridurre il consumo energetico degli edifici pubblici e di ridurre al contempo l'emissione di CO₂ all'interno del territorio urbano attraverso la selezione, sulla base del livello ottimale in funzione dei costi, di interventi esemplari su edifici più energivori.

Le opere hanno riguardato principalmente la ristrutturazione energetica di edifici pubblici destinati all'erogazione di servizi ai cittadini (es. immobili ad uso comunale o ad uso cittadino come piscine, centri socio-ricreativi e culturali, ecc.) e di edifici di proprietà comunale destinati a ridurre il disagio abitativo all'interno del territorio (es. immobili di edilizia residenziale pubblica).

Il Programma ha sostenuto inoltre, la realizzazione ove necessario di un approfondimento conoscitivo (audit energetico sul patrimonio) a integrazione dei PAES / PAESC, per poter procedere all'individuazione più fine delle priorità d'intervento e consentire l'uscita dalla logica dell'intervento sporadico e sperimentale.

Tra gli interventi era previsto anche un contributo volto alla sostituzione degli impianti di raffrescamento, riscaldamento e illuminazione e l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi energetici all'interno delle medesime strutture, oltre all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, consentita esclusivamente a complemento di interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Il PON Metro si è inserito quindi all'interno del fabbisogno stimato per i 14 Comuni capoluogo delle Città metropolitane come strumento per l'innescio di politiche locali virtuose da consolidare anche alla luce delle integrazioni dei PAES/PAESC redatti da ciascuna Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e connessa riduzione di sostanze inquinanti legate agli ambiti dell'illuminazione pubblica e dei consumi energetici degli edifici pubblici.

L'Azione 2.1.2 poteva inoltre integrarsi con altri interventi dell'Asse 4 legati alla realizzazione/ristrutturazione di edifici di proprietà comunale o di riqualificazione di specifici quartieri all'interno del territorio comunale.

Alle due azioni, nel 2021, si affianca l'**Azione 6.1.3 Energia ed efficienza energetica** finanziata attraverso lo strumento React-EU attivato dall'unione Europe per rispondere alla crisi generata dalla pandemia Covid 19. L'azione si muove nella stessa direzione delle azioni 2.1.1 e 2.1.2 sostenendo la *riduzione dei consumi di risorse non rinnovabili e di emissioni di sostanze climalteranti attraverso operazioni di efficienza energetica ed utilizzo di fonti rinnovabili nelle infrastrutture, compresi gli edifici, che devono essere di proprietà pubblica, in ambito urbano e metropolitano.*

³ La spesa italiana per illuminazione pubblica nel 2019 è stata pari a 1,8 miliardi di euro, una tra le più alte in Europa (questa maggiore spesa per illuminazione è dovuta non solo al maggior consumo, ma anche al maggior costo della elettricità in Italia dovuto alla dipendenza dagli idrocarburi). Infatti, sempre nel 2019, la spesa pro-capite per illuminazione pubblica in Italia è stata di 30,5 euro, molto più elevata rispetto ad Austria (24,6), Francia (22,7) e Germania (4,8 euro). Fonte: Osservatorio Conti Pubblici Italiani (giugno 2022).

Attraverso l'attivazione delle azioni di efficientamento energetico il PON Metro assumeva come obiettivo di riferimento una ulteriore riduzione del 20% dei consumi energetici nel periodo 2012-2023 e la riduzione del 18% delle emissioni di CO2 equivalente, in linea con le ipotesi del Quadro Energia-Clima 2030⁴.

In particolare, i risultati da raggiungere sono stati così definiti e misurati dal Programma.

- **Riduzione dei consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica** (GWh, Terna, 2012⁵), misurata in rapporto alla superficie dei centri abitati (Kmq, ISTAT) rispetto alla quale il PON poneva un valore target di riduzione del 20% e intendeva contribuire in misura significativa al suo raggiungimento nelle Città delle Regioni meno sviluppate (RMS) e a Cagliari, e concorrere a completare il percorso di avvicinamento nelle Regioni sviluppate (RS) dove erano già in corso investimenti rilevanti.
- **Riduzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione** (GWh, Terna, 2011 – valori di consumo, disponibili a livello provinciale, sono stati riproporzionati in funzione della popolazione residente), misurata in rapporto alle Unità di lavoro della PA (ULA – media annua in migliaia, ISTAT, 2011).
- **Riduzione delle emissioni di CO2 del settore Combustione non industriale – riscaldamento (SNAP⁶ 02)** per i settori commerciale/istituzionale e residenziale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane (Teq. CO2/1000, ISPRA, 2012).

TAB. 1 - RISULTATI ATTESI PER LE MISURE DI RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 DEL SETTORE COMBUSTIONE NON INDUSTRIALE – RISCALDAMENTO (SNAP 02) PER I SETTORI COMMERCIALE/ISTITUZIONALE E RESIDENZIALE NEI COMUNI CAPOLUOGO DELLE CITTÀ METROPOLITANE [RA 4.1]

COMUNI	ILLUMINAZIONE PUBBLICA (IR 03)		EDIFICI PUBBLICI / PA (IR 04)		EMISSIONI CO2 (SNAP 02) (IR 05)	
	VALORI 2012 (IN GWH PER 100 KMQ)	TARGET (RIDUZIONE DEL 20%)	VALORI 2012 (VALORI IN GWH/ULA)	TARGET (RIDUZIONE DEL 20%)	VALORI 2012 UNITÀ MISURA	TARGET (RIDUZIONE DEL 18%)
Torino	43,4	34,72	4,8	3,84	1.517	1243,94
Genova	22,9	18,32	2,9	2,32	794	651,08
Milano	50,2	40,16	8,1	6,48	2.536	2079,52
Bologna	22,7	18,16	5,0	4	825	676,5
Venezia	24,2	19,36	4,7	3,76	410	336,2
Firenze	29,3	23,44	3,2	2,56	329	269,78
Roma	26,6	21,28	3,7	2,96	3.048	2499,36
Cagliari	29,1	23,28	4,0	3,2	74	60,68
Napoli	28,3	22,64	3,1	2,48	467	382,94
Bari	26,1	20,88	2,8	2,24	206	168,92
Reggio Calabria	29,5	23,60	2,5	2	93	76,26
Messina	48,8	39,04	2,4	1,92	73	59,86
Catania	27,4	21,92	4,9	3,92	111	91,02
Palermo	33,2	26,56	3,1	2,48	143	117,26

1.2 IL CONTESTO STRATEGICO EUROPEO E INTERNAZIONALE DI RIFERIMENTO

Il PON Metro nasce nell'ambito di un contesto strategico e programmatico che vede nella strategia Europa 2020 il quadro comune cui fanno riferimento le politiche di sviluppo a livello comunitario e, pertanto, nazionale.

In tale quadro si inseriscono le azioni oggetto di valutazione, ovvero gli interventi finalizzati a sostenere l'efficientamento energetico attuati all'interno del più ampio obiettivo comunitario di **sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**.

⁴ Il quadro 2030 per il clima e l'energia fissa una serie di obiettivi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare la quota delle energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica.

⁵ I valori di consumo, disponibili a livello provinciale, sono stati riproporzionati in funzione della popolazione residente e della superficie territoriale ipotizzando, in prima approssimazione, che tutto il consumo sia riconducibile ai Comuni.

⁶ Classificazione SNAP (Selected Nomenclature for Air Pollution) delle sorgenti emissive secondo la metodologia internazionale adottata nell'ambito degli inventari EMEP (Co-operative Programme for Monitoring and Evaluation of Long Range Transmission of Air Pollution in Europe – programma concertato di sorveglianza continua e di valutazione del trasporto a lunga distanza degli inquinanti atmosferici in Europa) – CORINAIR (CoORDination of Information on the Environment AIR emission – programma europeo per il coordinamento delle informazioni legate all'inquinamento atmosferico). Il codice SNAP è formato da 6 cifre e costituito dall'unione dei codici relativi a tre livelli: Macrosettore, Settore e Attività.

Inoltre l'Asse 2 del PON Metro contribuisce agli obiettivi in materia di clima posti a livello internazionale e comunitario a partire dalla conferenza di Rio del 1992.

1.2.1 EUROPA 2020 E LA POLITICA DI COESIONE 2014-2020

Nel marzo 2010 la Commissione Europea lancia la strategia EUROPA 2020 “*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”. Con questo documento la CE stabilisce gli obiettivi ed i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

Europa 2020 si incardina su tre priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il perseguimento di queste priorità deve portare al raggiungimento di 5 obiettivi generali entro il 2020:

1. il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
2. il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&I;
3. i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
4. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
5. 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per il periodo 2014/2020 erano previsti regolamenti specifici per i singoli fondi e un regolamento orizzontale, il Reg. UE 1303/2013, che definiva alcuni criteri generali della programmazione. Le strategie e le azioni attivabili nell'ambito di questo complesso quadro regolamentare dovevano rispondere, e concorrere, al quadro più generale elaborato nell'ambito di Europa 2020.

Il Regolamento 1303/2013 prevedeva che, *al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e delle missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai loro obiettivi basati sul trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, ogni fondo SIE sostiene, per quanto di sua competenza, gli obiettivi tematici seguenti.*

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP).
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.
8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.
10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Europa 2020, pertanto, ha rappresentato la strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione europea ha varato nel 2010 e che mirava a una crescita che sia: intelligente, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione; sostenibile, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO₂; e solidale, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà. La strategia s'impennava su cinque ambiziosi obiettivi riguardanti l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà e i cambiamenti climatici/l'energia.

In tale contesto programmatico e strategico si è inserito il PON Metro 2014-2020, in particolare andando ad agire trasversalmente su tutti e tre gli obiettivi di Europa2020 attraverso azioni finalizzate a perseguire una crescita intelligente, sostenibile e solidale nei territori delle 14 città metropolitane oggetto di intervento.

Il raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi richiedeva l'adozione di un approccio congiunto e coordinato, anche per lo scopo di adottare soluzioni innovative comuni e replicabili su tutto il territorio europeo. Questo onere gravava principalmente sul Comune capoluogo, che costituisce il centro nevralgico delle Città metropolitane, restando tuttavia l'ente più prossimo ai bisogni e alle necessità dei cittadini e, quindi, titolato a compiere tutte quelle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico, nell'ottica poi che i suoi effetti si dispieghino sull'intera area metropolitana di riferimento e sui Comuni di cintura.

Le 14 Amministrazioni dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane hanno manifestato una chiara priorità per le questioni di governo urbano legate alla mobilità sostenibile e, più in generale, ai consumi energetici e alle emissioni inquinanti e climalteranti generate dalle infrastrutture e dai servizi comunali. Tutti i Comuni si erano già dotati all'avvio del Programma, o stavano provvedendo ad aggiornare strategie o piani di intervento integrati (Piano Urbano della Mobilità – PUM, Piani Urbani della Mobilità Sostenibile – PUMS, Piano Urbano del Traffico – PUT, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – PAESC) per affrontare in modo sistematico le sfide poste dal tema dell'efficientamento energetico e della riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici.

1.2.2 LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: DAGLI ACCORDI DI RIO ALLA COP 26

Nel **1992** viene firmata a Rio la **Convenzione quadro Onu sui cambiamenti climatici**, United Nations Framework Convention on Climate Change (Unfccc), lo storico accordo quadro di tutti i paesi del pianeta per affrontare e ridurre il rischioso processo di destabilizzazione traumatica del sistema climatico, avendo riscontrato unanimemente un riscaldamento del pianeta di origine antropica e agendo sia sulle cause del rischio (strategia di mitigazione per la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti e per utili cambiamenti degli usi del suolo), sia sugli effetti (strategia di adattamento per la riduzione della vulnerabilità ambientale, territoriale e socio-economica ai cambiamenti del clima).

Alla Conferenza di Rio fa seguito il **Protocollo di Kyoto**, uno dei più importanti strumenti giuridici internazionali volti a combattere i cambiamenti climatici. È il primo accordo internazionale che contiene gli impegni dei paesi industrializzati a ridurre le emissioni di alcuni gas ad effetto serra, responsabili del riscaldamento del pianeta. Adottato a Kyoto nel dicembre 1997 ed entrato in vigore il 16 febbraio 2005, la caratteristica principale del protocollo è che per la prima volta si stabilivano obiettivi vincolanti e quantificati di limitazione e riduzione dei gas ad effetto serra per i paesi aderenti, ovvero 37 paesi industrializzati e la Comunità Europea, riconosciuti come principali responsabili dei livelli di gas ad effetto serra presenti in atmosfera.

Tali obiettivi prevedevano una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, nel periodo 2008-2012, di almeno il 5 % rispetto ai livelli del 1990, riduzione che doveva essere raggiunta principalmente attraverso misure nazionali.

Nel novembre **2015** nell'ambito della COP-21 viene firmato l'**Accordo di Parigi** sui cambiamenti climatici, un trattato internazionale stipulato tra gli Stati membri della Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici riguardo alla riduzione delle emissioni dei gas serra inquinanti per il periodo a decorrere dal 2020. L'obiettivo di lungo periodo dell'Accordo di Parigi resta quello di rafforzare la risposta multilaterale alle sfide poste in atto dai cambiamenti climatici in accordo con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (OSS, o *Sustainable Development Goals, SDG*), concordati successivamente alla Conferenza di Rio del 2012, venti anni dopo il Summit della Terra, con cui si cercava di andare oltre gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals, MDG*) che avevano come orizzonte temporale il 2015, e di proseguire verso il raggiungimento degli obiettivi che ancora non risultavano raggiunti.

Nel novembre **2021** si è tenuta a Glasgow la *Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021 (COP-26)*, in cui si è cercato di rafforzare nuovamente l'impegno multilaterale per la lotta ai cambiamenti climatici, in particolare per sottolineare quanto il *carbone* sia il principale responsabile del cambiamento

climatico, a differenza di quanto fosse stato fatto nelle precedenti Conferenze, in cui il riferimento era genericamente rivolto all'inquinamento ma non alle specifiche fonti che lo causano (gas, petrolio, carbone). Quattro gli obiettivi fissati alla Cop-26.

1. Azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050 e puntare a limitare l'aumento delle temperature a 1,5°C.
2. Adattarsi per la salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali.
3. Mobilitare i finanziamenti.
4. Collaborare.

A livello comunitario gli obiettivi fondamentali in materia di clima e di energia sono stabiliti nel *“Pacchetto per il Clima e l'Energia 2020”* e nel successivo *“Quadro 2030 per il clima e l'energia”*⁷, definito nel 2020, che pone obiettivi ancora più ambiziosi del precedente pacchetto.

Nel febbraio 2021 la Commissione europea ha adottato la sua nuova strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici che stabilisce come l'Unione Europea può adattarsi agli impatti inevitabili dei cambiamenti climatici e diventare resiliente al clima entro il 2050 rendendo l'azione degli stati membri più intelligente, rapida e sistematica, e intensificando la collaborazione internazionale. Obiettivi tutti che riguardano il Programma.

Nel luglio 2021 la Commissione Europea ha adottato il pacchetto climatico *“Fit for 55”* (COM(2021) 550 final) un pacchetto di aggiustamenti pensato per dare gli strumenti e le regole all'Unione per abbattere le proprie emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 e quindi impostare adeguatamente il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050.

Nel complesso, il pacchetto rafforza otto atti legislativi esistenti e presenta cinque nuove iniziative in una serie di settori strategici ed economici: clima, energia e combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura.

Infine si evidenzia come l'azione per il clima della UE, che si inserisce nel quadro degli accordi internazionali, è al centro del **Green Deal Europeo**, un pacchetto ambizioso di misure che vanno da una corposa riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e dagli investimenti nella ricerca e all'innovazione di punta, fino agli interventi per preservare l'ambiente naturale dell'Europa.

Le prime iniziative dell'azione per il clima nell'ambito del Green Deal europeo comprendono:

- la legge europea sul clima, per inserire nel diritto dell'UE l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050;
- il patto europeo per il clima per coinvolgere i cittadini e tutte le parti della società nell'azione per il clima;
- il piano degli obiettivi climatici 2030 per ridurre ulteriormente le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030.
- La Strategia Europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici approvata nel febbraio del 2021.

1.3 IL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA

La Commissione Europea nel 2008 promuove l'iniziativa del **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia**, con il quale, su base volontaria, stringe un patto direttamente con i Sindaci delle città europee, senza limite di popolazione, per un impegno all'abbattimento delle emissioni di CO2, e possibilmente degli altri gas climalteranti, di oltre il 40% entro il 2030 attraverso l'adozione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che è un documento molto simile al piano energetico comunale, ma non vincolato agli strumenti urbanistici, per la cui redazione, attuazione e monitoraggio la Commissione, attraverso un Ufficio dedicato, fornisce un help desk basato sulla conoscenza e l'esperienza maturata negli anni. Con l'adesione al Patto dei Sindaci i comuni europei entrano in rete e collaborano tra di loro, partecipano direttamente all'attuazione delle politiche energetiche comunitarie, e, attraverso progetti condivisi, possono accedere a risorse finanziarie direttamente erogate dalla Commissione.

Grazie alla diffusione dei **PAES** la dimensione energetica trova un proprio spazio nella definizione delle politiche di sviluppo territoriale ed urbano. Questo risponde sia ad una logica di rilevanza del tema in questione, (soprattutto alla luce dei dibattiti che negli ultimi venti anni hanno riguardato lo stato di salute del pianeta e gli effetti della produzione industriale sull'inquinamento ambientale e i cambiamenti climatici), ma anche ad una logica più squisitamente di *prossimità*, secondo cui le decisioni devono essere prese nella

⁷ https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2030_it

maniera il più possibile vicina ai cittadini coinvolgendo nel modo più efficace possibile le amministrazioni nazionali e locali, per avvicinare l'UE ai suoi cittadini (art. 10 del Trattato sull'Unione europea).

IL PATTO DEI SINDACI

Il Patto dei sindaci è un impegno volontario assunto dalle città e dai comuni di tutta Europa per andare oltre gli obiettivi climatici ed energetici dell'Unione europea. È stato lanciato nel 2008 dalla Commissione europea e da allora è diventato un movimento globale con firmatari da tutto il mondo.

Aderendo al Patto dei Sindaci, le città si impegnano a sviluppare e attuare un piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, aumentare l'efficienza energetica e promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Il Patto fornisce supporto tecnico e guida per aiutare le città a raggiungere i propri obiettivi e facilita la condivisione delle conoscenze e la collaborazione tra i firmatari.

Il Patto dei sindaci è visto come un potente strumento per i governi locali per agire sul cambiamento climatico e contribuire agli sforzi globali per ridurre le emissioni di gas serra. Aiuta inoltre le città a migliorare la qualità della vita dei propri cittadini promuovendo l'efficienza energetica, riducendo l'inquinamento atmosferico e creando ambienti urbani più vivibili.

Dal 2015 il nuovo contesto della politica europea (*Pacchetto 2030 Clima ed Energia, Strategia di adattamento e Strategia dell'Energia*) ha portato al lancio del nuovo **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia** che estende gli obiettivi di mitigazione al 2030 armonizzandoli alle politiche UE e li integra con obiettivi di adattamento. I firmatari del nuovo Patto sottoscrivono quindi impegni più ambiziosi e li traducono in un **Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC)**, che punta ad accelerare il processo di decarbonizzazione (-40% CO₂ al 2030) insieme alla resilienza dei territori agli effetti del cambiamento climatico.

Nonostante le competenze dei Comuni riguardino specificamente solo alcuni aspetti legati all'energia, e l'esercizio diretto di gestione del proprio patrimonio e della relativa riduzione dei consumi influisca sulla riduzione totale di energia consumata solo per un 2-3%, sono gli Enti Locali che, attraverso un cambio di passo, possono contribuire fortemente a creare le condizioni per realizzare la transizione energetica.

L'avvio di politiche energetiche da tradurre nell'elaborazione dei PAESC, vede i Comuni, per quanto con modalità differenti per un Comune grande o piccolo o per un'Unione, misurarsi con la necessità di:

- definire l'energia come politica trasversale che contamina le politiche settoriali dell'ente;
- elaborare e stimolare un cambiamento culturale interno all'ente locale e sul territorio;
- definire compiti e organizzazione che diano sostanza all'esercizio di una delega politica e alla sua attuazione operativa di medio-lungo periodo;
- facilitare e animare l'avvio di nuovi sistemi, esperienze e reti di relazione;
- dotarsi di strumenti operativi di governo della complessità adatti a differenti situazioni di contesto.

Più che la capacità di comando e controllo da sempre esercitata dal Comune, occorre quindi che diventi centrale la capacità di stimolare, supportare e facilitare l'azione di famiglie ed imprese che vivono e lavorano sul territorio coinvolgendole attivamente nel processo di decarbonizzazione.

Ciascun Comune capoluogo si è dunque dotato di una di documenti strategici al fine di orientare la programmazione territoriale verso gli obiettivi di mitigazione climatica, riduzione dei consumi energetici e della conseguente produzione di CO₂, nell'ottica di contribuire anche a migliorare le condizioni di vita dei cittadini delle aree urbane che sono maggiormente coinvolte dai fenomeni cui si cerca di trovare una soluzione, ma sono anche gli organismi che maggiormente possono contribuire a produrre notevoli impatti per il raggiungimento degli scopi ambientali, a cui le politiche del PON Metro 2014-2020 forniscono un fondamentale sostegno.

Tutte le Città Metropolitane, ad eccezione di Reggio Calabria, si sono dotate del PAES a partire dal 2010 / 2011 ed in alcuni casi il documento è stato aggiornato successivamente.

Bologna, Genova e Torino hanno approvato anche il successivo PAESC che prende in carico i più ambiziosi obiettivi del Pacchetto 2030 Clima ed Energia dell'Unione Europea, mentre Messina, Palermo e Venezia lo stanno predisponendo.

2. GLI INTERVENTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL PON PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Di seguito si analizzano gli interventi attivati dalle singole Città Metropolitane andando a verificare le modalità di selezione degli impianti / edifici oggetto di finanziamento, la sinergia / coerenza con la pianificazione settoriale vigente e la tipologia di interventi attivati. Viene analizzata anche la governance e le scelte attuative assunte dalle singole Città Metropolitane in fase di implementazione delle azioni.

2.1 SELEZIONE DEGLI INTERVENTI E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il Programma individuava criteri per la selezione degli interventi di efficientamento energetico da parte delle Città Metropolitane, criteri che lasciavano ampio margine di manovra alle Città nell'individuazione dei progetti da realizzare, ma che ponevano la riduzione di CO2 quale elemento prioritario di selezione.

Nella scelta degli impianti di illuminazione su cui intervenire o degli edifici oggetto di efficientamento in generale le Città hanno dato priorità agli interventi che avrebbero garantito migliori performance anche in funzione del costo dell'investimento cercando di massimizzare i rapporti tra riduzione CO2/costo di investimento e/o risparmio energetico/costo di investimento.

Inoltre, per l'illuminazione pubblica, sono stati individuati interventi che si inserissero in processi di ammodernamento degli impianti comunali già in essere in modo da garantire un'adeguata massa critica o, in alcuni casi, che si integrassero in progetti più ampi di riqualificazione urbana.

La pianificazione settoriale vigente a livello comunale (PAES o PAESC o altro tipo di pianificazione) ha fornito una base ai fini dell'individuazione degli interventi che rispondessero meglio alle esigenze del PON da un lato e alla programmazione territoriale dall'altro, anche se spesso tali documenti non restituiscono un quadro chiaro ed una classificazione degli impianti / edifici in termini di consumi ed emissioni di CO2 attraverso la quale si sarebbe potuto individuare più agevolmente dove intervenire.

Sia con riferimento agli impianti di illuminazione pubblica che al risparmio energetico degli edifici il tentativo è stato quello di intervenire sugli impianti / edifici più energivori o che comunque avrebbero consentito un maggior risparmio, ma le logiche del Programma (in primis la necessità di garantire una spesa certa e in tempi veloci) hanno condizionato in alcuni casi tali scelte.

E' questo il caso di Milano che ha inserito interventi di efficientamento energetico degli edifici solo con React-UE e ha orientato pertanto la scelta degli interventi sulla base della necessità di individuare progetti che rispondessero alle esigenze del PON, fossero velocemente attivabili e la cui conclusione era consona rispetto alle tempistiche del Programma (31-12-2023).

Criteri più prestazionali sarebbero auspicabili, ma spesso le logiche di spesa non premiano interventi più consistenti e sfidanti, soprattutto se si tratta di interventi infrastrutturali complessi come quelli finalizzati al risparmio energetico degli edifici. Se a questo si aggiunge che il programma è stato avviato con due anni di ritardo e che una quota consistente di risorse si è resa disponibile nel 2021 (React-EU), sembra essere giustificabile che alcune Amministrazioni abbiano indirizzato gli sforzi verso interventi immediatamente cantierabili che, comunque, rispondevano all'obiettivo di massimizzare i rapporti tra riduzione CO2/costo di investimento e/o risparmio energetico/costo.

Rimane il fatto poi che spesso gli edifici o le aree su cui agire sono sottoposti alla tutela delle Bella Arti con inevitabili problemi tecnici in termini di interventi da realizzare e di modalità di intervento.

Si consideri, ad esempio, l'impossibilità di realizzare il cappotto termico esterno in edifici storici o il divieto di installare impianti fotovoltaici o di usare determinati corpi illuminanti all'interno dei centri storici, ecc.

Nel corso dell'attuazione vi sono state diverse modifiche nel parco progetti inizialmente individuato dalle diverse Città Metropolitane, soprattutto con riferimento ai progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Unica eccezione il comune di Napoli che ha mantenuto fermi gli interventi individuati originariamente facendone transitare alcuni sul POC in modo da liberare risorse sul PON per far fronte all'incremento dei costi delle materie registrate nell'ultimo anno.

Il comune di Bologna, viceversa, che inizialmente non aveva attivato interventi di illuminazione pubblica, ha inserito nel corso del tempo alcuni interventi di ammodernamento degli impianti e, con riferimento agli edifici, nel corso dell'ultimo anno ha modificato la tipologia di interventi: non più solo efficientamento, ma anche produzione di energia.

A partire dal 2022, infatti, con l'incrementi dei costi energetici la strategia si è modificata e l'obiettivo prioritario è diventato quello di ridurre il *costo energetico* per il comune e pertanto si è scelto di lavorare su interventi che permettessero un risparmio *economico* nel breve periodo (come ad esempio la sostituzione degli infissi) o che restituissero risultati immediati e veloci, come ad esempio il fotovoltaico.

Infine, per il comune di Palermo l'individuazione degli interventi da attivare è stata guidata dalla conoscenza del sistema di illuminazione pubblica cittadino e dalla necessità di dover intervenire in determinati contesti, piuttosto che in altri. Parametri di natura tecnica hanno guidato la selezione, ma anche altri elementi quali ad esempio l'esigenza di rifunzionalizzare un'area per il cittadino, ma anche per i turisti, le attività produttive, ecc. La stessa dinamica ha guidato la scelta degli edifici su cui intervenire in termini di efficientamento.

Interessante l'esperienza del comune di Cagliari sia con riferimento all'illuminazione pubblica che all'efficientamento degli edifici.

Nel primo caso si rileva come, dopo 8 anni di gestione di parte degli impianti comunali tramite la convenzione Consip, il comune abbia scelto di procedere con i fondi del PON Metro tramite appalti tradizionali per poter disporre di un controllo maggiore sull'investimento e, in prospettiva, per assicurare anche nel breve periodo un guadagno netto alle casse comunali grazie al risparmio energetico ottenuto.

Con riferimento al risparmio energetico degli edifici, interventi inseriti solo con i fondi React-EU, si rileva una sperimentazione sul tema comunità energetica finalizzata ad attivare progetti concreti con i finanziamenti 2021-2027.

2.2 ATTUAZIONE DELLE AZIONI: RISORSE MESSE IN CAMPO E AVANZAMENTO DELLA SPESA

Le azioni 2.1.1 Illuminazione pubblica sostenibile e 2.1.2 Risparmio energetico negli edifici pubblici, nonché l'Azione 6.1.3 finanziata attraverso i fondi React-EU, hanno attivato circa 250 Meuro nell'ambito di interventi finalizzati all'efficientamento energetico.

Oltre il 60% delle risorse è stata destinata al risparmio energetico degli edifici pubblici (154 Meuro circa).

TAB. 2 - RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NELL'AMBITO DEL PON METRO 2014-2020

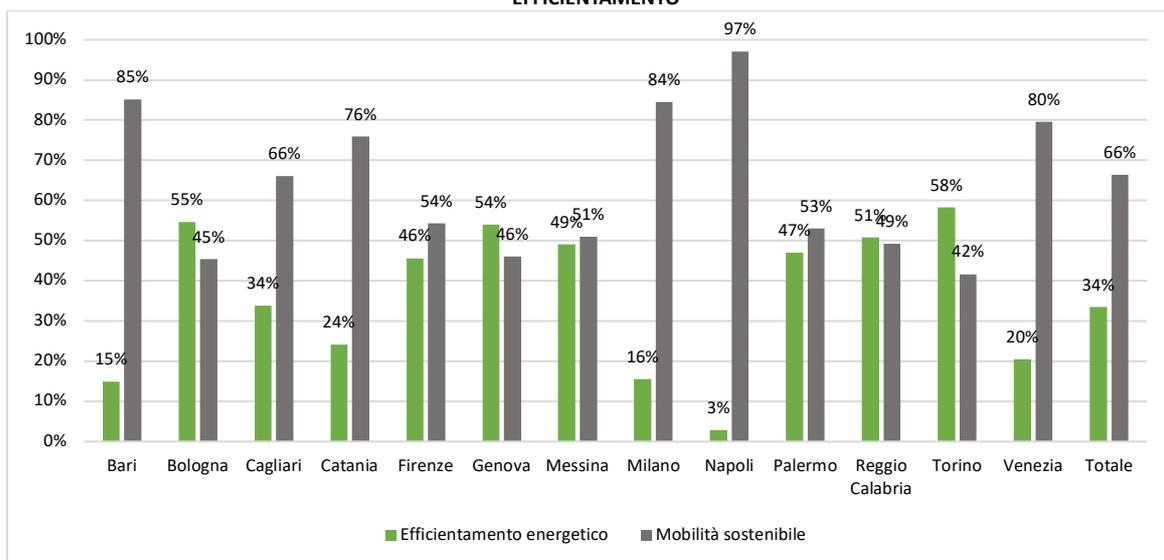
INTERVENTI	AZIONI			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica sostenibile	47.494.067	-	48.520.044	96.014.111
Risparmio energetico edifici pubblici	-	35.175.922	118.904.363	154.080.285
TOTALE	47.494.067	35.175.922	167.424.407	250.094.396

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Da un punto di vista territoriale sono 13 le Città Metropolitane che hanno attivato le azioni di efficientamento energetico, Roma, infatti, non ha destinato risorse alle azioni in questione, mentre Bari, Milano e Venezia hanno attivato gli interventi solo con l'arrivo dei fondi React-EU.

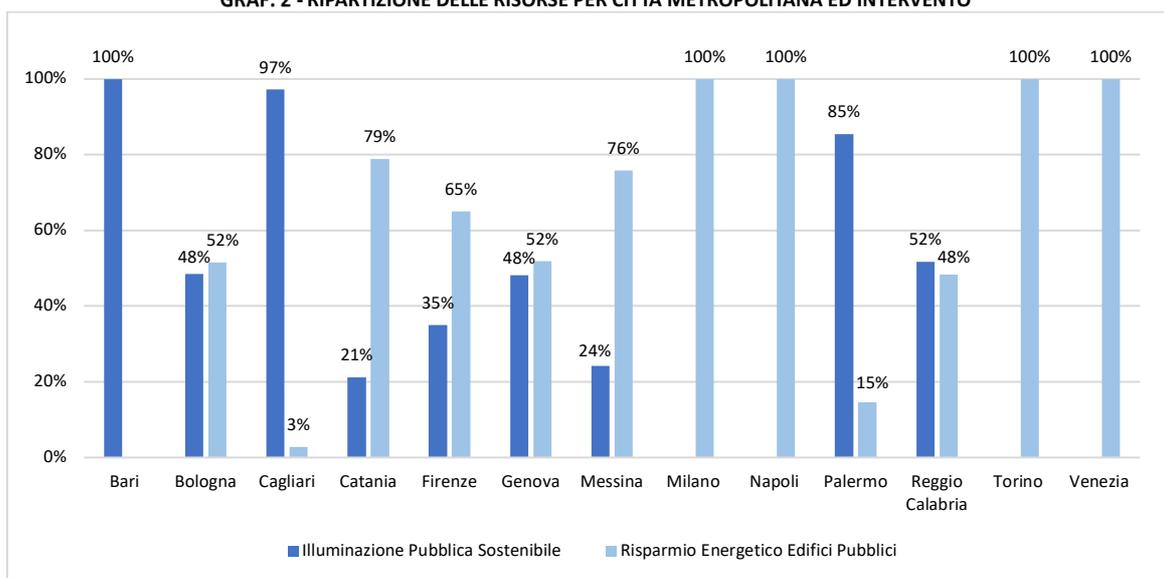
E' interessante notare come quasi tutte le Città abbiano privilegiato, nell'ambito dell'obiettivo di **sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**, sostenuto dall'Asse 2 del PON, interventi finalizzati alla mobilità sostenibile: mediamente, infatti, il 66% delle risorse è destinata a questi ultimi interventi con Città che superano l'80% delle risorse, si tratta di Bari, Milano, Venezia e Napoli che concentra quasi la totalità delle risorse sulla mobilità sostenibile (97%).

Fanno parzialmente eccezione Bologna, Genova, Reggio Calabria e Torino dove gli interventi di efficientamento energetico assorbono più del 50% delle risorse disponibili.

GRAF. 1 - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER CITTÀ METROPOLITANA E INTERVENTO ASSE 2: MOBILITÀ SOSTENIBILE / EFFICIENTAMENTO

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020 e Piani Operativi Città Metropolitane

In termini di scelte strategiche Milano, Napoli, Torino e Venezia hanno concentrato le risorse su interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici pubblici, Bari sui soli impianti di illuminazione pubblica, mentre le altre città hanno individuato interventi con riferimento ad entrambe le azioni.

GRAF. 2 - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER CITTÀ METROPOLITANA ED INTERVENTO

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Il **livello di avanzamento** degli interventi non è ottimale, soprattutto in termini di spesa, ma è necessario considerare alcuni aspetti che influiscono su tale dato.

In primo luogo gli interventi hanno carattere infrastrutturale e, in particolare con riferimento ai progetti finalizzati al risparmio energetico degli edifici pubblici, si tratta di interventi che sono molto lenti a generare spesa perché presentano tempi per la progettazione e realizzazione lunghi.

La quota principale di risorse (il 67% pari a 167 Meuro) fanno riferimento ai fondi React-EU allocati sul PON solo nel 2021 e, pertanto, spendibili solo a partire da quella data.

La crisi pandemica e gli effetti del conflitto Ucraina – Russia hanno causato ritardi nell’attuazione degli interventi non dipendenti dalle Città Metropolitane, ma che le stesse hanno dovuto gestire per far in modo che rimanessero inalterati i cronoprogrammi di attuazione e chiusura dei progetti.

I cantieri, infatti, si sono dovuti confrontare con un incremento dei prezzi delle materie prime ed energetiche, superati con integrazione delle risorse che hanno richiesto modifiche ai bilanci e hanno comportato slittamenti nei tempi di realizzazione degli interventi.

Inoltre la carenza o l'irreperibilità di alcune materie prime / materiali ha, in qualche caso, provocato il rallentamento della realizzazione di parti dei progetti con uno slittamento inevitabile della chiusura dei cantieri.

Il livello di avanzamento migliore si nota nei progetti destinati all'illuminazione pubblica, sia in termini di impegni che di erogazioni. Peraltro questo dato era atteso considerando la maggiore complessità degli interventi di risparmio energetico degli edifici pubblici.

TAB. 3 - AVANZAMENTO DELLE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO AL 31 MARZO 2023

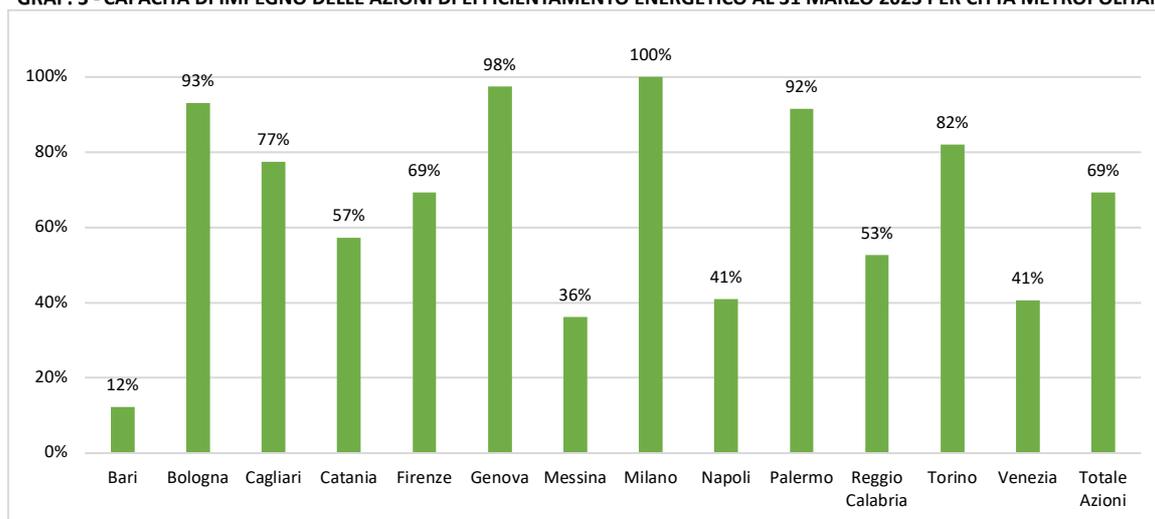
INTERVENTI	IMPORTI STANZIATI	IMPEGNI	PAGAMENTI	CAPACITÀ IMPEGNO	CAPACITÀ SPESA
Illuminazione pubblica sostenibile	96.014.111	82.711.613	46.670.314	86%	49%
Risparmio energetico edifici pubblici	154.080.285	90.825.379	29.455.337	59%	19%
TOTALE	250.094.396	173.536.993	76.125.650	69%	30%

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

CAPACITÀ DI IMPEGNO

A livello di Città Metropolitana sono Milano, Genova, Bologna e Palermo che fanno registrare i livelli di impegni di spesa maggiori e superiori alla media complessiva delle due azioni, mentre Napoli, Venezia e Messina presentano una capacità di impegno intorno al 40% e Bari di poco superiore al 10%.

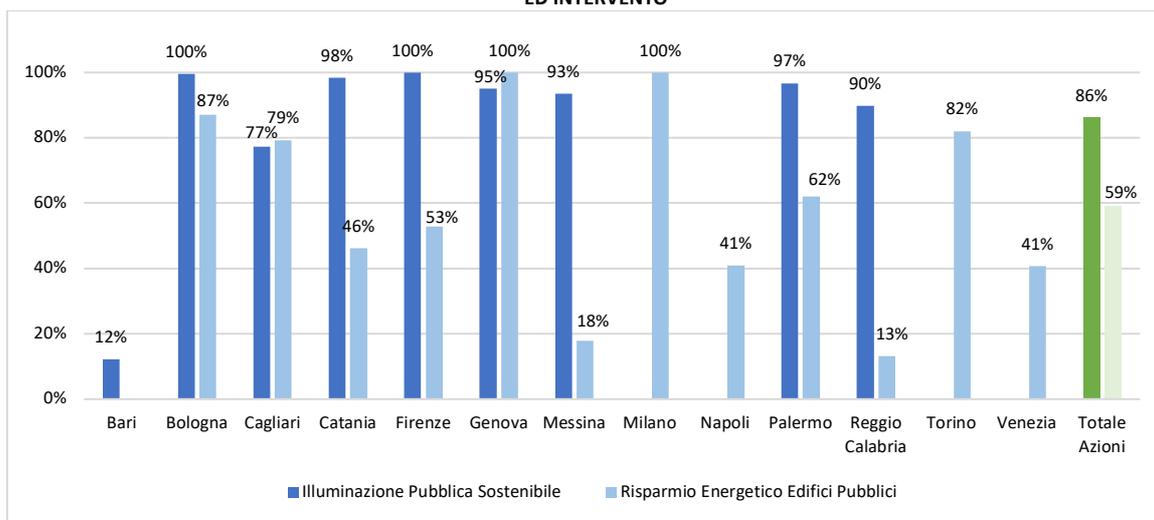
GRAF. 3 - CAPACITÀ DI IMPEGNO DELLE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO AL 31 MARZO 2023 PER CITTÀ METROPOLITANA



Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Per le città che hanno attivato entrambe le azioni in genere gli interventi afferenti gli impianti di illuminazione pubblica presentano una capacità di impegno maggiore, fatta eccezione per Genova e, parzialmente, Cagliari dove il livello di avanzamento dei due interventi è analogo.

GRAF. 4 - CAPACITÀ DI IMPEGNO DELLE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO AL 31 MARZO 2023 PER CITTÀ METROPOLITANA ED INTERVENTO



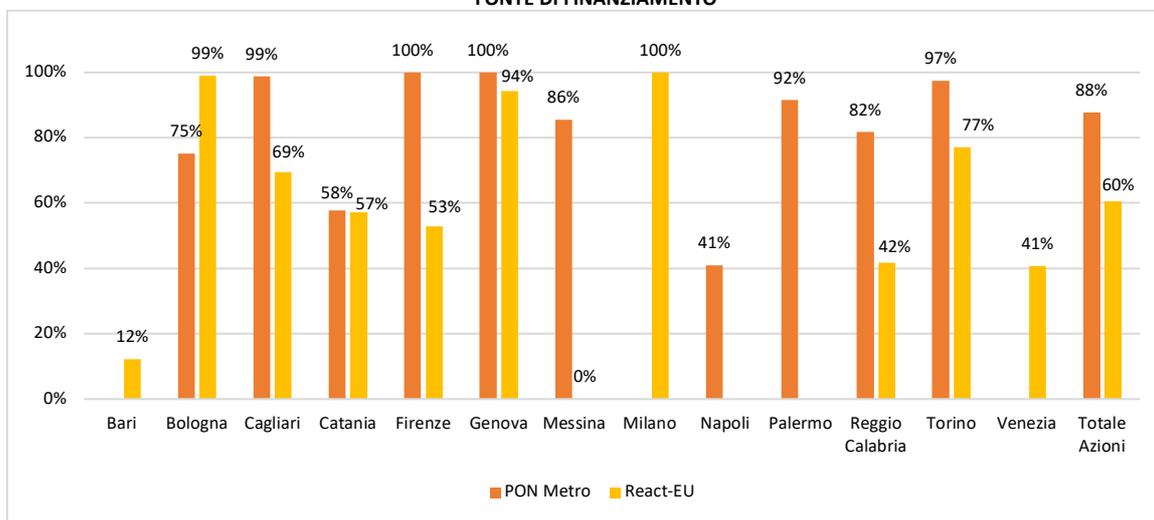
Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Il livello di avanzamento degli impegni di spesa va letto anche alla luce delle tempistiche di attivazione degli interventi nell’ambito dei Piani Operativi delle Città Metropolitane.

Bari e Venezia, infatti, hanno attivato le azioni di efficientamento energetico solo con i fondi React-EU disponibili come visto dal 2021. Bisogna, però, evidenziare che per la città di Bari gli impegni di spesa rimangono molto al di sotto della media e lasciano presupporre una criticità nell’attuazione, pur trattandosi di interventi diretti esclusivamente all’ammodernamento degli impianti di illuminazione che per loro natura dovrebbero avere un avanzamento più veloce, così come dimostrato nelle altre Città.

Anche per Messina e Napoli si rileva una criticità, in particolare per la Città di Messina dove gli impegni relativi agli interventi di risparmio energetico degli edifici pubblici registrano un livello di appena il 12%.

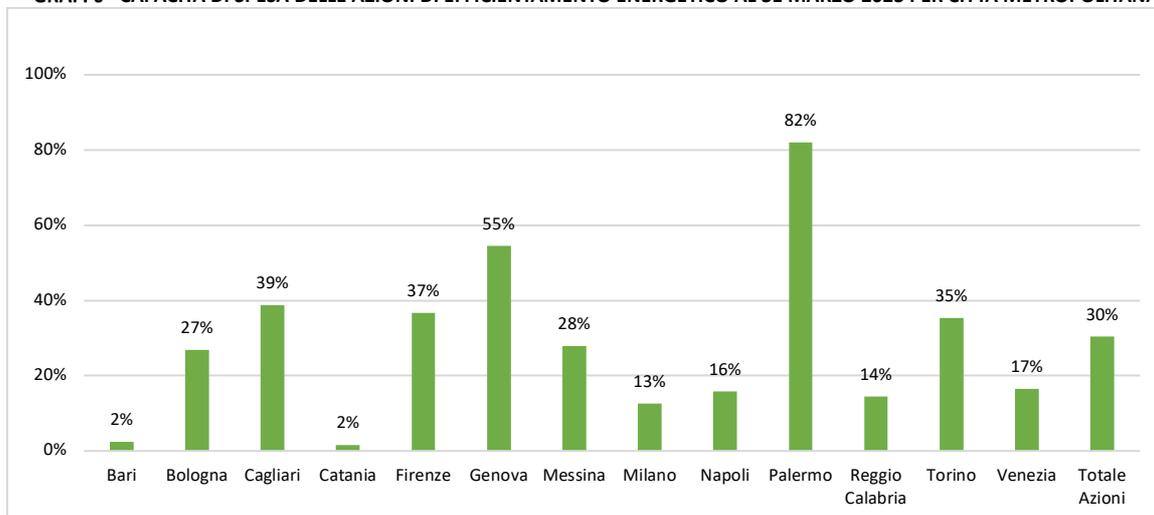
GRAF. 5 - CAPACITÀ DI IMPEGNO DELLE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO AL 31 MARZO 2023 PER CITTÀ METROPOLITANA FONTE DI FINANZIAMENTO



Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

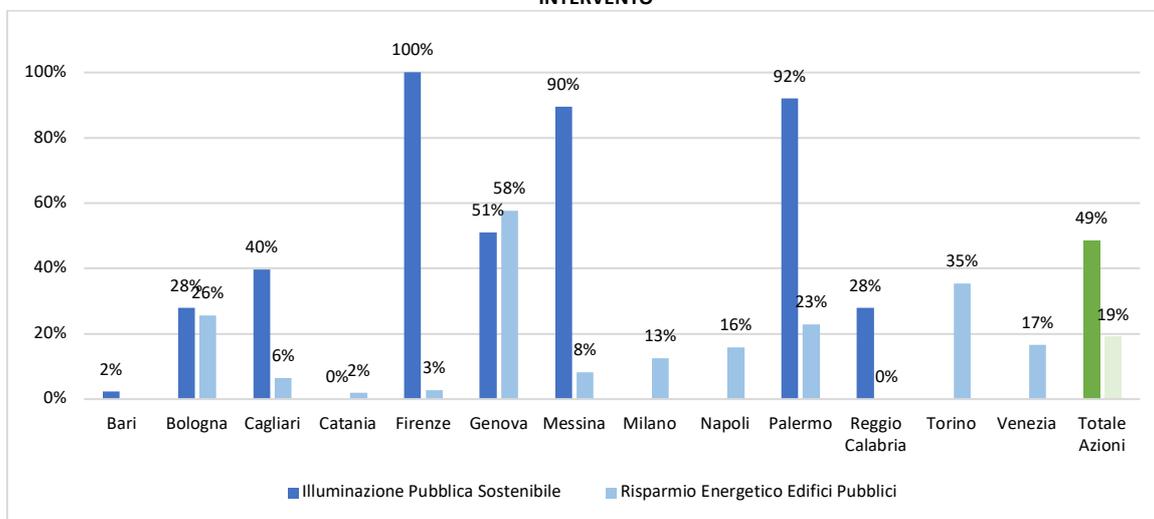
CAPACITÀ DI SPESA

Come visto in precedenza il **livello di erogazioni** è limitato e per alcune Città Metropolitane quasi prossimo allo zero.

GRAF. 6 - CAPACITÀ DI SPESA DELLE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO AL 31 MARZO 2023 PER CITTÀ METROPOLITANA

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Anche in questo caso la tipologia di intervento e la tipologia di fonte di finanziamento (PON o React-EU) influenzano l'avanzamento della spesa.

GRAF. 7 - CAPACITÀ DI SPESA DELLE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO AL 31 MARZO 2023 PER CITTÀ METROPOLITANA ED INTERVENTO

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

2.3 GLI INTERVENTI ATTIVATI

2.3.1 ILLUMINAZIONE PUBBLICA SOSTENIBILE

Gli interventi finalizzati ad un'illuminazione pubblica sostenibile, finanziati attraverso l'Azione 2.1.1 del PON ed i fondi React-EU allocati sull'Azione 6.1.3, sono 49 per un importo complessivo di 96,014 Meuro di contributi.

Ai fini di un'analisi degli interventi attivati nei singoli contesti metropolitani gli stessi sono stati raggruppati in quattro tipologie in funzione della loro complessità, anche tenendo conto di quelli che sono i criteri di selezione individuati nell'ambito del PON:

- interventi che hanno visto il semplice ammodernamento dell'impianto;
- interventi realizzati nell'ambito di più ampie strategie di riqualificazione urbana e/o urbanizzazione primaria;
- interventi che vedono sinergie ed elementi di compatibilità tecnologica rispetto alle infrastrutture delle reti intelligenti (Smart Grids), realizzate negli stessi territori o porzioni di città a valere su risorse di altri programmi regionali o di iniziative nazionali;
- interventi che vedono l'utilizzo di tecnologie innovative che garantiscano un'intensità di illuminazione ottimale rispetto a criteri di sicurezza della circolazione stradale (illuminazione adattativa) o il rispetto di vincoli posti in determinati ambiti cittadini (ad esempio i centri storici).

TAB. 4 - ILLUMINAZIONE PUBBLICA SOSTENIBILE: TIPOLOGIA DI INTERVENTI

TIPOLOGIA INTERVENTI	PROGETTI (N°)	COSTO TOTALE (€)
Ammodernamento impianto	39	75.175.845
Integrazione con riqualificazione urbana / urbanizzazione primaria	3	922.346
Sinergia con infrastrutture delle reti intelligenti	4	10.910.000
Utilizzo tecnologie innovative (Illuminazione adattativa, centro storico, ecc.)	3	9.005.921
TOTALE	49	96.014.111

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

La quasi totalità delle risorse è destinata a progetti di ammodernamento degli impianti di illuminazione con tecnologia LED o ammodernamento delle cabine elettriche.

In alcuni casi gli interventi di ammodernamento hanno integrato l'efficientamento energetico e miglioramento tecnologico degli impianti di pubblica illuminazione con lo di una rete in fibra ottica (Reggio Calabria, Firenze e Bari), in altri si sono integrati in progetti più complessi di riqualificazione urbana (Cagliari) o sono stati realizzati nell'ambito di interventi di urbanizzazione primaria minimizzando in questo modo i costi ambientali e per i cittadini in termini di disagio che avrebbero potuto produrre cantieri effettuati in periodi successivi (Cagliari). Infine, nel caso del comune di Reggio Calabria, si è proceduto alla sostituzione completa dell'impianto essendo lo stesso obsoleto.

Torino, Milano e Napoli non hanno attivato interventi finalizzati all'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, concentrando le risorse, come visto in precedenza, sul risparmio energetico degli edifici pubblici. Viceversa Bari ha concentrato le proprie risorse sull'illuminazione pubblica sostenibile sfruttando i fondi resisi disponibili con React-EU.

TAB. 5 - ILLUMINAZIONE PUBBLICA SOSTENIBILE: TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTIVATI PER CITTÀ METROPOLITANA

CITTÀ METROPOLITANA	AMMODERNA MENTO IMPIANTO	INTEGRAZIONE CON RIQUALIFICAZIONE URBANA / URBANIZZAZIONE PRIMARIA	SINERGIA CON INFRASTRUTTURE DELLE RETI INTELLIGENTI	UTILIZZO TECNOLOGIE INNOVATIVE	TOTALE
Bari	2		2	1	5
Bologna	5				5
Cagliari	5	3		1	9
Catania	1				1
Firenze			1		1
Genova	3				3
Messina	10				10
Palermo	4			1	5
Reggio Calabria	9		1		10
TOTALE	39	3	4	3	49

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

In allegato al rapporto, nell'ambito delle schede dedicate alle singole Città Metropolitane, sono presentati nel dettaglio gli interventi attivati, ma alcuni interventi meritano attenzione in quanto vanno al di là del mero ammodernamento con tecnologia LED dell'impianto di illuminazione.

Bari, ad esempio, prevede di realizzare due progetti complessi. Il progetto *Bari Smart City* che vede l'implementazione di tecnologia adattiva e il completamento del progetto di connettività urbana attraverso il potenziamento della rete WIFI e lo sviluppo della rete per raggiungere i principali plessi scolastici con la "Super-Fibra", integrandosi nel più ampio intervento "scuola digitale" finalizzato a incrementare l'erogazione di servizi in modalità on-line.

In modo analogo anche il progetto *Smart Lighting*, realizzato attraverso due interventi, integra all'efficientamento energetico e miglioramento tecnologico degli impianti di pubblica illuminazione grazie anche allo sviluppo di una rete in fibra ottica.

Cagliari ha destinato la quota principale delle risorse previste per l'efficientamento energetico agli impianti di illuminazione pubblica attivando nove interventi. Cinque fanno riferimento ad un semplice ammodernamento, mentre in due casi il progetto rientra in un più complesso intervento di riqualificazione urbana (Lungomare Poetto e Lungosaline e Via delle Rose e Via Duca di Genova), e un altro progetto vede un intervento complessivo di urbanizzazione primaria nell'ambito del quale si inserisce anche l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica (quartiere Barraca Manna).

Attraverso il PON si è intervenuti anche su una porzione di impianto del centro storico attraverso il passaggio ad una tecnologia che permettesse di coniugare il risparmio energetico e le esigenze imposte dal fatto che ci si trovasse in un'area della città sottoposta a tutela.

Allo stesso modo **Genova** è intervenuta su alcuni impianti di illuminazione localizzati nel centro storico per i quali sono state adottate specifiche tecnologie che rispondessero ai vincoli posti sia con riferimento al flusso luminoso che al colore dell'illuminazione.

Firenze, al contrario, non è intervenuta attraverso il PON sugli impianti di illuminazione pubblica del centro storico essendo questo considerato patrimonio UNESCO e, pertanto, sottoposto a stringenti vincoli paesaggistici architettonici. Nella realizzazione degli interventi, che hanno riguardato quindi porzioni di impianti al di fuori del centro storico, non si è comunque limitata alla sola sostituzione dei corpi illuminanti, ma ha provveduto anche alla sostituzione delle armature e dei pali che ospiteranno gli apparati di comunicazione dati necessari alla realizzazione di sistemi smart di gestione dei servizi urbani, creando così le condizioni per uno rapido dispiegamento di tali sistemi.

Per la Città di **Palermo** assume rilievo l'intervento realizzato nella zona del Porto Fenicio della città, sia perché parte integrante di un progetto più complesso di riqualificazione dell'area, sia perché caratterizzato da una fase di concertazione con la soprintendenza complessa, che ha permesso comunque di intervenire su un sistema di illuminazione antiquato, ma con modalità consone e coerenti con la sua localizzazione e struttura (il cd Palo Palermo). L'intervento può essere considerato come il più importante realizzato dal comune di Palermo per diversi motivi: la sua localizzazione in un'area storica della città, la passeggiata al mare, ma anche la stessa infrastruttura caratterizzata da componenti tipiche, il Palo Palermo. Il progetto, inoltre, ha visto l'installazione di componenti smart, punti per installare access point, sensori, punti di servizi per la connettività, ecc. Da ultimo si inserisce in un più complesso intervento di riqualificazione dell'area portuale.

Per **Reggio Calabria** gli interventi relativi all'illuminazione pubblica sono stati di natura radicale dato il livello di obsolescenza degli impianti esistenti che quindi sono stati sostituiti completamente da moderni e avanzati sistemi tecnologici a LED. In due casi si è proceduto con una semplice sostituzione dei corpi illuminanti, mentre per un progetto l'intervento è stato integrato con la posa della fibra ottica.

Generalmente le città, tranne rare eccezioni (Genova, Catania, Messina) hanno optato per **attivare gli interventi tramite appalti tradizionali**, anche dove in passato il comune si era affidato a contratti EPC per l'ammodernamento e gestione degli impianti di illuminazione pubblica (in particolare tramite convenzioni con Consip).

La scelta deriva dalla consapevolezza che la gestione diretta degli interventi rappresenta un vantaggio per l'Amministrazione sia da un punto di vista economico (il risparmio dovuto all'efficientamento è totalmente

incorporato dall'ente), che tecnologico (la scelta delle tecnologie e dei materiali non è blindata da un contratto rigido che disciplina l'EPC, ma può adeguarsi nel tempo).

Con ogni probabilità il ricorso agli EPC in passato era reso necessario per una carenza di risorse sia per effettuare gli investimenti, ma anche per la gestione degli impianti.

Una nota va fatta per il comune di Genova in quanto il ricorso al contratto EPC, che si è poi realizzato tramite l'adesione alla convenzione Consip Luce 4.0, è stato dettato da cause non dipendenti dall'Amministrazione. Il comune, infatti, aveva attivato gli interventi attraverso una procedura di appalto tradizionale alla quale ha fatto seguito una serie di ricorsi che hanno reso impossibile prevedere i tempi di avvio e ultimazione dei lavori. Dovendo però garantire l'esecuzione degli interventi e la conseguente realizzazione della spesa entro i termini del Programma, l'unica alternativa possibile è stata quella di spostare l'attuazione sulla convenzione Consip.

In termini generali è evidente come le risorse sono state destinate ad un ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica dei comuni che è stato più o meno incisivo anche in funzione del livello di partenza dell'impianto stesso, in alcuni casi infatti, come visto, si è dovuto procedere con la sostituzione completa dell'impianto in quanto ormai troppo datato per potersi limitare alla semplice sostituzione dei corpi illuminanti.

Emerge inoltre la volontà delle amministrazioni di gestire direttamente gli interventi, sia per poterli indirizzare verso le migliori tecnologie presenti sul mercato, sia per poter usufruire a pieno del risparmio economico che si ottiene a seguito del processo di efficientamento. E' evidente che tale scelta è influenzata dal fatto di poter disporre di risorse pubbliche per la realizzazione degli interventi e da una struttura amministrativa di dimensioni adeguate in termini di risorse umane e competenze.

Oltre a questi due aspetti si rileva anche una maggiore facilità nella realizzazione degli interventi a seguito di un'integrazione con altri progetti realizzati contestualmente dal comune sugli stessi territori / vie sui quali insiste l'impianto. Questo ha permesso, come visto, di integrare i progetti di ammodernamento degli impianti con altri interventi di urbanizzazione primaria o con progetti di riqualificazione più generali di aree della città. Altro aspetto è la realizzazione degli interventi nei centri storici delle città che devono tenere in considerazione i vincoli posti dai piani urbanistici e dal sistema di tutela dei beni paesaggistici, artistici e architettonici. In questo caso solo il coordinamento e la collaborazione con la sovrintendenza e gli uffici preposti alla pianificazione territoriale dei centri storici, unita alla ricerca di tecnologie che permettano di rispettare i vincoli posti, permette ed ha permesso di intervenire per ammodernare gli impianti.

2.3.2 GLI INTERVENTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO NEGLI EDIFICI PUBBLICI

Come visto in precedenza la quota prevalente di risorse del PON finalizzate all'efficientamento energetico è concentrata sul risparmio energetico negli edifici pubblici: 92 progetti per 154,080 Meuro di risorse pubbliche messe in moto.

Anche in questo caso gli interventi sono stati inquadrati in funzione della loro complessità e completezza, sempre sulla base di quelli che sono i criteri di selezione individuati nell'ambito del PON, secondo la seguente classificazione.

- Interventi sugli impianti tecnici.
- Interventi sugli infissi (sostituzione)
- Interventi globali, che hanno visto una riqualificazione energetica complessiva dell'intero edificio – impianto, ovvero oltre agli interventi sugli impianti termici e/o infissi si è intervenuti con la coibentazione della struttura (cappotto termico).
- Interventi che prevedono la produzione di energia, ovvero installazione aggiuntiva di pannelli fotovoltaici.

Naturalmente in alcuni casi si è intervenuti sia sugli impianti tecnici che sugli infissi, ed in altri è stata associata la produzione di energia agli interventi di risparmio energetico.

TAB. 6 - RISPARMIO ENERGETICO NEGLI EDIFICI: TIPOLOGIA DI INTERVENTI

TIPOLOGIA INTERVENTI	PROGETTI (N°)	COSTO TOTALE (€)
Impianti tecnici	36	42.068.294
<i>Di cui con produzione energia</i>	7	9.104.025
Sostituzione infissi	5	8.391.890
Impianti tecnici e sostituzione infissi	17	14.639.671
<i>Di cui con produzione energia</i>	12	8.939.631
Riqualificazione complessiva edificio	21	60.446.384
<i>Di cui con produzione energia</i>	5	7.162.812
Produzione energia	9	25.900.629
Audit / Diagnosi energetica	4	2.633.418
TOTALE	92	154.080.285

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Un terzo dei progetti si è limitato ad un efficientamento degli impianti tecnici, anche se in 7 casi a tale intervento è stata associata l'installazione di impianti di produzione di energia tramite pannelli fotovoltaici. Un numero elevato di interventi ha visto la riqualificazione complessiva dell'edificio (21), tra questi 5 progetti hanno visto l'installazione di impianti fotovoltaici.

Spesso la scelta della tipologia di intervento, e quindi a volte la limitazione ai soli impianti tecnici, è stata posta da vincoli architettonici cui era sottoposto l'edificio (Belle Arti) o, nel caso dell'installazione degli impianti fotovoltaici, da vincoli paesaggistici. In altri casi l'esigenza di individuare interventi realizzabili con tempistiche ristrette, in particolare per quelli finanziati con i fondi React-EU, hanno portato a non finanziare progetti più complessi o completi.

La sola Città di Bari non ha attivato gli interventi rivolti agli edifici pubblici, mentre le altre 12 Città hanno inserito nei loro Piano Operativo l'efficientamento degli edifici pubblici, o nelle fasi iniziali del Programma, o attraverso le risorse rese disponibili con React-EU.

TAB. 7 - RISPARMIO ENERGETICO NEGLI EDIFICI: TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTIVATI PER CITTÀ METROPOLITANA

CITTÀ	IMPIANTI TECNICI	SOSTITUZIONE INFISSI	IMPIANTI TECNICI E SOSTITUZIONE INFISSI	RIQUALIFICAZIONE COMPLESSIVA EDIFICIO	PRODUZIONE ENERGIA	AUDIT / DIAGNOSI ENERGETICA	TOTALE
Bologna	12	1	1	2	1		17
Cagliari					1		1
Catania	3		10		5	2	20
Firenze	6					1	7
Genova	1	1	1				3
Messina			2		1		3
Milano				3			3
Napoli	6		2	2		1	11
Palermo				1			1
Reggio Calabria	5				1		6
Torino		1	1	11			13
Venezia	3	2		2			7
TOTALE	36	5	17	21	9	4	92

Fonte – Monitoraggio PON Metro 2014-2020

Andando ad analizzare gli interventi delle singole Città Metropolitane emergono alcuni casi interessanti.

Bologna, oltre ad essere intervenuta con interventi più o meno ampi su diversi edifici, ha realizzato due progetti più complessi. Il primo relativo al Teatro Testoni dove l'intervento di efficientamento si è integrato in un progetto più di riqualificazione dell'immobile che ha visto anche, attraverso l'utilizzo di altre risorse, l'adeguamento dello stesso alla normativa antisismica.

Il secondo è relativo al progetto FotoSalus - Infrastrutture per la Comunità energetica". L'intervento, di dimensioni limitate (200mila euro) si inserisce in una più ampia gamma di progettualità afferenti il progetto Salus Green che propone la riqualificazione di una parte di territorio urbano a partire da una vecchia clinica in disuso (Salus Space). Si tratta infatti del completamento del progetto S.A.L.U.S. W Space finanziato dal programma Urban Innovative Actions (UIA), che sostiene soluzioni innovative rispondendo a sfide urbane rilevanti.

Il completamento dell'intervento con fondi React-EU prevede, oltre all'intervento finanziato sull'Azione 6.1.3:

- la realizzazione di nuova costruzione (Azione 6.2.1 progetto Edificio polifunzionale e completamento area esterna di Salus Space) per laboratori artistici e artigianali, residenze temporanee per artisti, spazi per teatro, ecc.;
- il miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale attraverso il collegamento con i percorsi ciclabili esistenti (Azione 6.1.2 progetto Ciclo Salus);
- percorsi formativi e di accompagnamento degli abitanti al fine di raggiungere, entro il 2023, un abbattimento della produzione di rifiuti e la progettazione e realizzazione di orti e corridoi ecologici/hotspot per la biodiversità (Azione 6.1.4 progetto Bio Salus);
- il collegamento in fibra ottica del complesso di Salus Space con la rete cittadina di Bologna WIFI (Azione 6.2.1 progetto DigiSalus - Infrastrutture per la Comunità digitale);
- la promozione della conoscenza degli strumenti digitali da parte degli utenti / abitanti di Salus Space, la formazione in campo digitale in modo da innalzare le loro competenze e attività di formazione e accompagnamento specifiche sull' Agricoltura e Biodiversità Funzionale in ambiente urbano (Azione 7.1.1 progetto Salus Community).

Il complesso Salus Space comprende al suo interno un edificio residenziale realizzato con fondi UIA che attualmente dispone già di un impianto fotovoltaico in grado di produrre circa 13kw di picco di energia solare, quantità non sufficiente per coprire la domanda dell'edificio residenziale e delle altre attività presenti.

Con il PON si completerà l'intervento andando ad installare un ulteriore impianto fotovoltaico su un edificio accessorio posto in una area comunale confinante occupato da un centro diurno gestito dalla cooperativa "Casa Gianni", con una potenza indicativa di circa 20kw di picco, dotato di inverter con accumulo e sistema di distribuzione e centralina posizionata nel locale tecnico dell'edificio residenziale. L'impianto verrà collegato con un display esterno per il monitoraggio dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e della CO2 risparmiata, al fine di accrescere la consapevolezza degli abitanti, connotando così il progetto anche dell'elemento di comunicazione e coinvolgimento della popolazione nelle strategie di contrasto ai cambiamenti climatici.

Completano il progetto un percorso ciclovia nell'area che collega via Malvezza a via Mondolfo, la cui costruzione consentirà di predisporre i sottoservizi per la rete elettrica e per la fibra ottica. Questi sottoservizi collegheranno le due proprietà comunali e consentono di ragionare su una messa in rete

L'unico intervento attivato ai fini dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici dal comune di **Cagliari**, inserito attraverso l'utilizzo delle risorse aggiuntive React-EU, fa riferimento ad un complesso di edifici residenziali e scolastici dove è prevista l'installazione di pannelli ai fini della produzione di energia che dovrebbero portare alla creazione di una Comunità Energetica. Si tratta di un progetto pilota che permette al comune, anche attraverso una convenzione con l'Università di Cagliari, di testare e sperimentare il percorso che dovrebbe portare alla costituzione di una comunità energetica, a partire dalla comunicazione sul territorio e sensibilizzazione della popolazione, passando per gli aspetti legati alla cornice giuridica nell'ambito della quale dovrà essere attivata la comunità, ecc. La prospettiva è quella di attivare con la programmazione 2021-2027 un progetto complesso che riguarderà circa 40 edifici scolastici, scuole dell'infanzia, primarie e medie, distribuiti sul territorio del comune e che porterà alla creazione di comunità energetiche.

Il comune di **Catania** è tra quelli che ha previsto nella quasi totalità dei casi progetti che prevedono oltre all'intervento sugli impianti tecnici, la sostituzione degli infissi e l'installazione di un impianto fotovoltaico. In alcuni casi inoltre il progetto è stato completato dall'installazione di colonnine di ricarica, integrando così il tema della mobilità sostenibile nell'ambito dell'azione.

Anche **Messina, Milano, Palermo e Torino** hanno attivato progetti che, oltre ad intervenire sugli impianti tecnici o sostituire gli infissi, prevedono anche l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia o il cappotto termico.

Torino, in particolare, interviene su di un edificio localizzato nel centro storico e sottoposto a tutela, attraverso la realizzazione del cappotto termico interno riuscendo in questo modo, in accordo con la sovrintendenza, a raggiungere un livello di efficientamento maggiore di quello che avrebbe ottenuto attraverso i soli interventi di sostituzione degli infissi e miglioramento degli impianti.

Sempre a Torino è interessante il progetto che riguarda la biblioteca Geisser dove l'intervento è stato radicale e ha visto:

- la sostituzione di tutti i serramenti esistenti con altre vetrate con minor trasmittanza termica;
- la coibentazione e ripristino della impermeabilizzazione delle coperture per la riduzione dell'irraggiamento solare sui locali sottostanti e delle pareti esterne opache tramite cappotto interno;

- l'estensione del sistema di climatizzazione interno a tutti i locali della biblioteca;
- la modifica dell'impianto termico esistente (realizzato a radiatori ed alimentato con doppia caldaia a metano), tramite la realizzazione di un sistema di cogenerazione caldaia a metano e pompa di calore e distribuzione con ventilconvettori;
- il ricablaggio dell'impianto elettrico con inserimento di nuovi corpi illuminanti a basso consumo e sistema di controllo delle accensioni;
- l'installazione del sistema di controllo centralizzato di tutti gli impianti al fine di integrare i diversi sistemi di monitoraggio e di riduzione dei consumi;
- la realizzazione dell'impianto di raccolte delle acque bianche e nere con recupero delle acque piovane per irrigazione e servizi igienici;
- l'installazione di un sistema fotovoltaico per la generazione di energia elettrica e relativo sistema di accumulo;
- il riordino degli spazi interni ai vari piani.

Il comune di **Napoli** è intervenuto principalmente attraverso progetti che hanno riguardato gli impianti tecnici anche in considerazione dei vincoli posti sugli edifici selezionati. In due casi ha associato a questi la sostituzione degli infissi ed in altri due la produzione di energia attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici. Due progetti, viceversa, hanno visto un intervento complessivo di riqualificazione degli edifici con associata la produzione di energia da pannelli fotovoltaici

Allo stesso modo **Reggio Calabria** ha associato solo in 3 casi su 6 al mero intervento sugli impianti tecnici l'installazione di un impianto fotovoltaico.

La Città di **Venezia**, stanti i vincoli cui gli edifici su cui è intervenuta, è comunque riuscita in 2 casi a realizzare interventi di riqualificazione complessiva delle strutture.

Le Città di **Firenze** e **Genova**, a causa dei vincoli vigenti sugli edifici su cui sono intervenute, non sono andate oltre ad interventi relativi agli impianti tecnici e / o alla sostituzione degli infissi.

Tutti gli interventi sono stati attivati tramite appalti tradizionali, anche perché l'applicazione di contratti EPC ad interventi di efficientamento di edifici pubblici appare complesso in quanto in generale è poco conveniente per il privato, anche se potrebbero trovarsi strade alternative come ad esempio aumentando la numerosità di edifici da affidare tramite EPC per garantire un maggiore rendimento, oppure concentrarsi ad esempio su tipologie specifiche di edifici, quali gli impianti sportivi che in alcuni casi sono strutture con consumi consistenti che garantirebbero quindi un margine interessante per un eventuale coinvolgimento di un soggetto privato (cfr. box che segue).

APPLICAZIONE DEL PPP IN TEMA DI RISPARMIO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Negli ultimi anni, anche prima della crisi generata dal conflitto Ucraina – Russia, l'efficienza energetica ha assunto un'importanza crescente nelle politiche energetiche dei Paesi dell'Unione Europea e rappresenta uno dei principali strumenti della strategia energetica dell'Unione per la lotta ai cambiamenti climatici che pone obiettivi in termini di riduzione della CO₂, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e aumento del risparmio energetico sempre più sfidanti.

In tale ambito viene riconosciuto al patrimonio edilizio pubblico un ruolo esemplare per stimolare la trasformazione degli edifici verso modelli sempre più efficienti, così da indurre anche i cittadini e le imprese a modificare i propri comportamenti rispetto al consumo di energia e al risparmio energetico (cfr. art. 5 direttiva 2012/27/UE Ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici)⁸.

L'efficienza energetica⁹ è la capacità di svolgere una certa prestazione con il minor dispendio di energia possibile: nel caso degli edifici pubblici si tratta del comfort climatico. Quindi l'efficientamento energetico ha ampi margini di risparmio, ma è difficilmente 'bancabile', in quanto eterogeneo e di piccola dimensione; nel settore pubblico si aggiunge la difficoltà a reperire le necessarie risorse tecnico-finanziarie. Una possibile soluzione può essere quella di raggiungere una soglia di investimento consistente, rispetto alla quale adottare un modello di finanziamento standardizzato nel rispetto della normativa comunitaria.

In tale ambito trovano applicazione i contratti di rendimento energetico (EPC) che rappresentano una forma particolare di PPP nelle quali una società definita ESCO (Energy Service Company) realizza gli interventi di riqualificazione energetica

⁸ "La dimensione comunale del Partenariato Pubblico Privato", IFEL Anci, 2018.

⁹ Cfr. "Vademecum «Un percorso di "capacity building" per gli Enti Locali: l'efficientamento energetico», FIDIAS, giugno 2015.

su edifici o impianti, accompagnati dalla gestione degli stessi per un numero di anni, al fine di conseguire un risparmio sui consumi energetici e ripagare l'investimento.

Negli ultimi anni questo tipo di contratti ha registrato un aumento significativo, in considerazione dei notevoli margini di risparmio sottostanti agli interventi di riqualificazione energetica soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione pubblica.

Il beneficio per la Pubblica Amministrazione è così riassumibile.

- Riduzione del rischio di costruzione: la procedura di PPP consente di allocare il rischio tempi-costi di realizzazione degli interventi sul soggetto aggiudicatario della procedura di PPP, liberando la PA dal costo legato a ritardi e/o incrementi dei costi di costruzione.
- Trasferimento dei principali rischi associati alla fase di esercizio che risulta conveniente per il soggetto privato nel momento in cui si raggiunge una massa critica (un singolo edificio spesso non è conveniente dal punto di vista economico).
- Definizione di obiettivi di riduzione dei consumi energetici e trasferimento al partner privato del rischio del loro raggiungimento.

Di contro, per l'Amministrazione, risulta difficile stabilire il "punto di partenza / baseline" sul quale fissare i canoni di gestione futuri e, soprattutto, la gestione di un appalto in PPP è molto complessa e necessita di competenze professionali, tecniche, ma anche legali, che spesso non sono disponibili presso le strutture comunali.

Un'indagine svolta dall'ENEA nel corso del 2013¹⁰ sulla diffusione e applicazione del finanziamento tramite terzi (FTT) e dei contratti a prestazione energetica garantita (EPC) negli edifici della Pubblica Amministrazione, fa emergere chiaramente quali sono le difficoltà per le Pubbliche Amministrazioni in generale nella gestione del patrimonio da un punto di vista energetico. I risultati principali possono essere riassunti nei seguenti punti.

Sono emerse le notevoli difficoltà riscontrate dagli energy manager, in molti casi poco influenti nelle decisioni inerenti alla gestione energetica degli edifici.

La principale criticità nell'utilizzo di contratti EPC da parte delle PA è riconducibile ad una non adeguata preparazione della struttura amministrativa per la stipula e il controllo di tali contratti. Inoltre, tale strumento finanziario lega l'Ente stesso alla ESCO per molti anni, generalmente 10-12, e l'instabilità politica non consente di proporre ai decisori contratti di lungo periodo.

Come spesso accade nelle pubbliche amministrazioni l'indagine fa emergere che:

- nelle strutture di dimensioni maggiori è più facile reperire competenze adeguate;
- in genere i decisori politici dei comuni di dimensioni maggiori (o delle Città Metropolitane) sono più propensi ad introdurre strumenti innovativi;
- enti più grandi hanno una dinamica amministrativa e numerosità di decisioni da attuare più ampia per cui è più facile che ci sia spazio per sperimentare alcuni di questi strumenti.

È evidente, quindi, che la struttura dell'ente condiziona profondamente il tema del risparmio energetico, sia in termini ambientali che in termini economici, strettamente connessi tra loro, e che, come in tutti i settori e servizi che interessano la Pubblica Amministrazione, sia sempre più necessario un approccio integrato di capacity building del personale della PA e processi di aggregazione nel caso di comuni di piccole dimensioni.

A rafforzare tali conclusioni anche la Relazione Speciale della Corte dei Conti Europea¹¹ del 2018 che, sulla base di una indagine su 12 progetti infrastrutturali di grandi dimensioni ha sostenuto che *"Per attuare con successo i progetti PPP è necessario disporre di capacità amministrative non indifferenti, che possono scaturire solo da quadri istituzionali e normativi adeguati e da una lunga esperienza nell'attuazione di progetti PPP. La Corte ha constatato che attualmente tali capacità esistono solo in un numero limitato di Stati membri dell'UE. La situazione non corrisponde quindi all'obiettivo dell'UE di dare esecuzione alla maggior parte dei fondi UE tramite pro-getti a finanziamento misto, tra cui i PPP"*.

In termini numerici un'indagine svolta da IFEL nel 2018¹² evidenzia quanto a livello nazionale il mercato dei PPP applicato al settore della riqualificazione energetica degli edifici pubblici abbia una dimensione molto ristretta rispetto al settore dell'illuminazione pubblica: nel periodo 2002/2017 ai fini della riqualificazione energetica degli edifici pubblici di proprietà dei comuni sono stati pubblicati 136 bandi per circa 287 Meuro di finanziamento, mentre ai fini degli impianti di illuminazione pubblica, sempre di proprietà dei comuni, sono stati pubblicate più di 760 procedure, di cui 166 per concessioni di lavori e 555 per concessioni di servizi.

In termini di risultati non è possibile attualmente stimare l'effettivo risparmio conseguito (attraverso gli interventi realizzati, anche se sicuramente sia dal punto di vista delle emissioni che dei costi legati ai consumi energetici vi saranno risultati positivi).

Rimane il dubbio se valga la pena attivare interventi così complessi per una semplice sostituzione di infissi, o dell'impianto di illuminazione o riscaldamento / raffrescamento.

¹⁰ "Indagine conoscitiva sulla diffusione e applicazione del finanziamento tramite terzi (FTT) e dei contratti a prestazione energetica garantita (EPC) negli edifici della Pubblica Amministrazione", ENEA, Settembre 2013.

¹¹ Corte dei Conti Europea, Relazione speciale. Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati (presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE), n.09, Unione Europea, Ufficio delle Pubblicazioni, 2018.

¹² "La dimensione comunale del Partenariato Pubblico Privato", IFEL Anci, 2018.

Ma la questione è complessa.

Innanzitutto una quota importante del patrimonio edilizio dei comuni, e ancor più delle Città Metropolitane, è patrimonio sottoposto a tutela delle Belle Arti o localizzato in aree (i centri storici spesso) dove vigono vincoli paesaggistici molto stringenti che pongono limiti agli interventi da realizzare, in particolare con riferimento all'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti o la realizzazione di cappotti termici esterni.

È anche vero che le tecnologie disponibili permettono già oggi soluzioni alternative, come ad esempio intervenire con il cappotto interno come alcune Città hanno fatto.

Il problema che si pone è comunque anche un altro: i vincoli di tempistiche e di spesa imposti dal PON mal si sposano con progetti complessi e indirizza gli interventi verso progetti più semplici in grado di fornire comunque risultati, ma che non modificano in maniera sostanziale le prestazioni energetiche degli edifici.

Interessante è notare come spesso le Città abbiano evidenziato che l'edificio su cui si andava a intervenire era a norma da un punto di vista statico o comunque il progetto prevedeva tale adeguamento, oltre ad eventuali adeguamenti dell'impianto antincendio, ecc.

2.4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E CRITICITÀ

Per tutte le città la maggiore criticità in fase di attuazione è dovuta al costo amministrativo legato alla gestione di interventi cofinanziati da fondi: la macchina organizzativa si è dovuta riorganizzare per gestire gli oneri richiesti dalle procedure di attuazione del PON (dalla fase di selezione che prevede la presentazione dei tre preventivi non usuali nelle normali procedure di appalto, alla fase di rendicontazione e controllo finale).

In tale contesto si è inserita la dinamica inflazionista che ha portato in molti casi a dover accordare varianti in corso d'opera con la necessità di reperire risorse, apportare modifiche al bilancio, ecc., che hanno comportato in alcuni casi un allungamento dei tempi.

Rispetto a tale aspetto è interessante il caso di Venezia che avendo avviato i progetti già con una fase inflazionistica attiva, ha optato per inserire nelle procedure di appalto la possibilità di incrementare gli importi degli appalti a seguito di rialzi dei prezzi delle materie prime, ed in questo modo le varianti sono state più veloci.

Da evidenziare invece la scelta del comune di Torino di affidare i lavori tramite procedura di appalto che prevedeva non il massimo ribasso, ma l'offerta economicamente più vantaggiosa. In questo modo sono riusciti a gestire i rincari dei lavori senza troppi oneri e risorse aggiuntive.

L'esperienza del PON, che per quasi tutte le Città costituisce una *prima esperienza*, ha permesso alle strutture comunali di adeguarsi ed acquisire le competenze necessarie a gestire un fondo comunitario.

Altro tema trasversale è il sottodimensionamento degli uffici comunali in termini di risorse umane e a volte la mancanza di competenze all'interno dell'Amministrazione che potrebbero, in alcuni casi, portare ad affidare all'esterno la progettazione o l'attuazione degli interventi comportando un minor controllo ed una minore libertà di scelta da parte del Comune, soprattutto con riferimento alla tipologia di interventi e tecnologie da utilizzare.

3. I TEMI DELLA VALUTAZIONE E LE DOMANDE DI VALUTAZIONE

L'avvio delle attività di valutazione e le indagini di campo realizzate hanno permesso di individuare alcuni temi di interesse e da approfondire nell'ambito del processo di valutazione che si vanno ad aggiungere alle domande valutative individuate nell'ambito del Report Iniziale.

Un primo tema è relativo al complesso **processo di selezione degli interventi** da parte degli Organismi Intermedi. Si tratta di un aspetto che ha una duplice valenza: una interna al Programma (coerenza con obiettivi e strategia del PON), ed una esterna e più ampia.

Cinque sono le domande valutative che guidano l'analisi di tale ambito.

- *DA1. Qual è stato il processo di selezione degli interventi e quali i fattori che lo hanno guidato?*
- *DA2. Il processo di selezione è stato facilitato per quelle Città Metropolitane che, a seguito dell'adozione del PAES, sono in fase di redazione del PAESC?*
- *DA3. La presenza del PAES ha contribuito ad accelerare il processo di efficientamento energetico?*
- *DA4. Potrebbe esser utile inserire vincoli riferiti alla quota di riduzione dei consumi raggiungibile? O tale vincolo non permetterebbe più di intervenire su edifici di pregio e sottoposti a tutela?*
- *DA5. La selezione degli interventi ha tenuto conto delle sinergie attivabili con interventi analoghi e finanziati con altri fondi (POR, PNRR, ecc.).*

Attraverso i quesiti valutativi si cerca di comprendere se la selezione degli interventi ha seguito una *logica* strategica, rispondenza agli obiettivi del PON, coerenza con la programmazione urbanistica / settoriale, complementarietà e sinergia con altri interventi, o se ha seguito logiche legate maggiormente all'esigenza di fare spesa e realizzare gli interventi con tempistiche consone alle regole del FESR.

Questo permette anche di evidenziare se gli ostacoli che hanno rallentato l'attuazione di alcuni interventi derivano dalla fase di selezione o sono successivi imputabili alla sola fase di attuazione, individuando pertanto eventuali correttivi utili al PON 2021-2027.

L'analisi del processo di selezione degli interventi permette anche di comprendere se i criteri individuati dal PON hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico in misura maggiore o no, consentendo anche di trarre indicazioni per eventuali nuovi criteri di selezione per il periodo 2021-2027.

Un secondo ambito di analisi fa riferimento alla **fase attuativa degli interventi** e mira ad indagare quali **fattori ne hanno ostacolato** la realizzazione e quali invece possono essere considerati come *fattori di successo* trasferibili e replicabili in altri contesti.

- *DA6. Quali sono stati i fattori di ostacolo, con particolare riguardo alle tempistiche impiegate, nell'attuazione del PON?*
- *DA7. Sono emerse indicazioni operative utili alla al periodo 2021-2027, anche alla luce di esperienze di successo?*

L'introduzione di innovazioni negli interventi rappresenta un altro tema da approfondire attraverso il processo di valutazione, soprattutto in un'ottica di trasferibilità delle esperienze.

Due le domande valutative che guideranno l'analisi specifica.

- *DA8. Sono rilevabili elementi di innovatività negli interventi realizzati?*
- *DA9. Gli interventi realizzati in materia di introduzione di dispositivi innovativi e/o potenziamento di sistemi intelligenti di gestione dell'illuminazione pubblica sono trasferibili ed interoperabili tra loro?*

In particolare, nel fornire adeguata risposta ai quesiti, occorre analizzare la tipologia specifica di intervento che ha caratterizzato la rete di illuminazione pubblica, distinguendo *in primis* se si sia trattato di un mero intervento sostitutivo di lampadine (da non includere nella più ampia e complessa sfera dell'innovatività), oppure di interventi che abbiano previsto l'installazione di componenti tecnologicamente avanzate e fortemente innovative che diano alla rete di illuminazione pubblica una serie di caratteristiche di *novità* (come ad esempio rilevatori della qualità dell'aria, sistemi in grado di rilevare i flussi di traffico, ecc).

Una volta distinte le operazioni secondo questo criterio, è possibile valutare, per ciascuno degli elementi innovativi il grado di interoperabilità e trasferibilità tra loro ed in altri contesti

Nello schema che segue si riporta il quadro completo delle domande di valutazione per le quali sono indicati i criteri di giudizio che guidano le analisi valutative, le fonti dati e informazioni e le tecniche di analisi e rilievo dei dati primari.

Il quadro non deve essere considerato come cristallizzato, ma sarà modificato e integrato con l'avanzamento del processo valutativo che permette di meglio focalizzare le attività al fine di rispondere ai quesiti valutativi.

CRITERIO	DOMANDA DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI GIUDIZIO	METODI / STRUMENTI	FONTI
Efficacia	DV1: In che misura gli interventi implementati hanno raggiunto gli obiettivi posti nel Programma?	I risultati raggiunti in termini di riduzione dei consumi sono adeguati? Il numero di Punti illuminanti/luce installati ha raggiunto il valore obiettivo prefissato? La quantità di superficie oggetto dell'intervento (edifici e abitazioni) ha raggiunto il valore obiettivo prefissato?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk ▪ Interviste semi strutturate ▪ Casi studio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti di attuazione (dati di monitoraggio, ecc.) ▪ Documenti e atti delle AU (progetti, relazioni di collaudo, ecc.) ▪ Referenti AU per le azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 ▪ Testimoni privilegiati
	DV2: In che misura i cambiamenti registrati sono imputabili agli interventi attivati?	La riduzione dei consumi e l'efficientamento degli impianti rilevati sono imputabili ai soli interventi del PON, o questi sono parte integrante di progetti più ampi?		
	DV3: In che misura gli interventi attivati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 (intelligente, sostenibile e inclusiva)?	Gli interventi hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas serra del 20%? Gli interventi hanno contribuito ad aumentare del 20% l'efficienza energetica?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk 	
	DV4: Quali fattori esterni (pandemia COVID, costi materie prime, crisi energetica, ecc.) hanno influenzato il raggiungimento degli obiettivi?	Quali sono stati i fattori di ostacolo nell'attuazione del PON? In che misura la pandemia di COVID-19 ha influenzato l'attuazione delle Azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3? In che misura l'incremento del costo energetico e delle materie prime ha influenzato l'attuazione delle Azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk ▪ Interviste semi strutturate 	
Efficienza	DV5: In che misura l'Asse 2 del PON Metro è stato attuato in maniera efficiente?	La selezione degli interventi da finanziare è stata effettuata in coerenza con gli obiettivi delle Azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3? I cronogrammi relativi agli interventi sono stati rispettati?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk ▪ Interviste semi strutturate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti e atti delle AU (progetti, relazioni di collaudo, ecc.) ▪ Referenti AU per le azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 ▪ Testimoni privilegiati
	DA1. Qual è stato il processo di selezione degli interventi e quali i fattori che lo hanno guidato?			
	DA2. Il processo di selezione è stato facilitato per quelle Città Metropolitane che, a seguito dell'adozione del PAES, sono in fase di redazione del PAESC?			
	DA3. La presenza del PAES ha contribuito ad accelerare il processo di efficientamento energetico?			
	DA4. Potrebbe esser utile inserire vincoli riferiti alla quota di riduzione dei consumi raggiungibile? O tale vincolo non permetterebbe più di intervenire su edifici di pregio e sottoposti a tutela?			
	DA6. Quali sono stati i fattori di ostacolo, con particolare riguardo alle tempistiche impiegate, nell'attuazione			

CRITERIO	DOMANDA DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI GIUDIZIO	METODI / STRUMENTI	SOURCE
Pertinenza	del PON?	Gli interventi legati all'efficientamento dell'illuminazione pubblica hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal in merito alla sostenibilità (riduzioni emissioni di CO2) e alla green economy?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti di attuazione (dati di monitoraggio, ecc.) ▪ Documenti e atti delle AU (progetti, relazioni di collaudo, ecc.)
	DV6: In che misura gli interventi attivati nell'ambito dell'Asse 2 del PON Metro sono rilevanti per gli obiettivi strategici Europei (es. Green Deal, societal challenges, obiettivi orizzontali, ecc.)?	In che misura gli interventi legati all'efficientamento energetico dell'illuminazione e degli edifici pubblici riescono a contribuire al raggiungimento degli SC3 Societal Challenges 3 - Energia sicura, pulita ed efficiente e SC5 Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime del Programma Quadro Horizon 2020?		
Coerenza	DV7: In che misura il PON Metro/Asse 2 è rilevante per i fabbisogni dei beneficiari e dei gruppi target?	C'è coerenza tra i fabbisogni individuati e i progetti attivati sulle misure 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 del PON?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk ▪ Interviste semi strutturate ▪ Casi studio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti di attuazione (dati di monitoraggio, ecc.) ▪ Documenti e atti delle AU (capitolati di appalto, progetti, relazioni di collaudo, ecc.) ▪ Referenti AU per le azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 ▪ Testimoni privilegiati
	DV8: In che misura il PON Metro/Asse 2 è coerente e sinergico rispetto ad altri interventi a livello nazionale ed europei che hanno obiettivi simili?	Gli interventi di efficientamento energetico sono sinergici rispetto ad altri interventi attivati negli stessi ambiti con altre risorse?		
Valore aggiunto UE	DA5. La selezione degli interventi ha tenuto conto delle sinergie attivabili con interventi analoghi e finanziati con altri fondi (POR, PNRR, ecc.).	Si rilevano casi di integrazione progettuale tra fonti di finanziamento diverse?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk ▪ Interviste semi strutturate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti programmatici altre risorse pubbliche su interventi analoghi ▪ Documenti e atti delle AU (progetti, relazioni di collaudo, ecc.) ▪ Referenti AU per le azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 ▪ Testimoni privilegiati
	DV9: Quale valore aggiunto è stato generato dall'Asse 2 del PON Metro?	In che modo i progetti legati alle azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 del PON hanno consentito di raggiungere obiettivi che altrimenti non sarebbero stati raggiunti?		
Valore aggiunto UE	DA7. Sono emerse indicazioni operative utili alla successiva programmazione 2021-2027, anche alla luce di esperienze di successo?	In assenza del finanziamento delle azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 si sarebbero potuti ottenere ugualmente degli effetti oppure gli interventi non avrebbero potuto essere realizzati?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi desk ▪ Interviste semi strutturate ▪ Casi studio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti e atti delle AU (progetti, relazioni di collaudo, ecc.) ▪ Referenti AU per le azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3 ▪ Testimoni privilegiati
	DA8. Sono rilevabili elementi di innovatività negli interventi realizzati?	In che misura gli interventi di efficientamento dell'azione 2.1.1 hanno reso il sistema di illuminazione pubblica più smart (sensori per la qualità dell'aria, sistemi di regolazione del traffico, ...)?		
Valore aggiunto UE	DA9. Gli interventi realizzati in materia di introduzione di dispositivi innovativi e/o potenziamento di sistemi intelligenti di gestione dell'illuminazione pubblica sono trasferibili ed interoperabili tra loro?			

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – TRACCIA INTERVISTA PRESSO GLI ORGANISMI INTERMEDI

TEMA 1 – STRATEGIA E SINERGIA

Gli interventi del PON si inseriscono in una programmazione settoriale?

Rilevanze del PAES / PAESC nella pianificazione degli interventi in campo energetico a livello comunale?

Gli interventi attuati sono integrati in un progetto più ampio, ad esempio urbanizzazione primaria, progetto di sviluppo urbano, ecc.?

Esiste un censimento degli edifici / impianti a livello comunale che permette di individuare quelli più energivori sui quali sarebbe opportuno intervenire in via prioritaria?

Ascolto partenariato? Rappresentanze dei cittadini?

Gli interventi attuati sono integrati tra loro?

TEMA 2 - ATTUAZIONE

Criticità incontrate in fase di:

- Appalto
- Realizzazione dell'opera
- Collaudo
- Rendicontazione
- Altre criticità

Sono stati modificati gli interventi finanziati? Se Sì perché? I progetti originari sono stati comunque realizzati con altri fondi?

TEMA 3 - EFFICACIA/EFFICIENZA

Gli edifici / impianti su cui si è intervenuti sono quelli maggiormente energivori?

È possibile quantificare i risultati raggiunti dagli interventi finanziati in termini di:

- risparmio energetico
- riduzione delle emissioni
- risparmio economico
- sicurezza

TEMA 4 - INNOVAZIONE E RIUSO

Ci sono elementi di innovazione negli interventi?

Quale è il grado di riuso delle soluzioni attuate? Per quali motivi?

ALTRI ELEMENTI

PPP/EPC/ESCO

Comunità energetiche

Distretti a zero emissioni o a energia positiva (ZED e PED)

Utilizzo del "One-stop-shops"¹³

Povertà energetica

¹³ Direttiva UE 844/2018 propone gli "One-stop-shops" = sportelli unici come strutture attraverso cui fornire alla cittadinanza strumenti di consulenza accessibili e trasparenti che facilitino il processo decisionale a favore degli interventi di efficientamento energetico degli edifici.

ALLEGATO 2 – ATTIVITÀ DI CAMPO SVOLTE

CITTÀ	DATA	STRUMENTO	NOMINATIVO	RUOLO	TIPOLOGIA INTERVENTO
Bologna	18/01/23	Intervista	Manuela Faustini	Dirigente Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità	Illuminazione pubblica Efficiamento energetico edifici
			Simone Stella	R.U.P interventi - Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità	
Cagliari	03/02/23	Intervista	Daniele Olla	Dirigente Servizio Opere Strategiche, Mobilità, Infrastrutture Viarie e Reti	Illuminazione pubblica
			Patrizia Garau	Servizio Opere Strategiche, Mobilità, Infrastrutture Viarie e Reti	
			Antonello Masala	Servizio Opere Strategiche, Mobilità, Infrastrutture Viarie e Reti	
	23/02/23	Intervista	Franco Uras	Servizio Smart City e innovazione Tecnologica Energy Manager	Efficiamento energetico edifici
Roberto Mureddu	Servizio Smart City e innovazione Tecnologica				
Milano	09/02/23	Intervista	Paola Rimbano	Organismo Intermedio DS Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani	Efficiamento energetico edifici
			Silvia Conti	DS Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani	
			Leonardo Musumeci		
			Silvia Gambino		
			Marco Sarra	Ufficio Organismo Intermedio	
Ilaria Giuliani	Direttrice Direzione di Progetto Resilienza Urbana				
Napoli	23/01/23	Intervista	Anna D'avino	Referente per OI	Efficiamento energetico edifici
	23/03/23	Sopralluogo a Napoli	Anna D'avino	Referente per OI	
			Giovanna Cozzolino	Direzione Generale - U.O.A. Attuazione delle Politiche di Coesione	
			Giovanna Esposito	Supporto interventi efficienza energetica	
Torino	02/03/23	Intervista	Giorgia Sala	Dipartimento Fondi Europei e PNRR	Efficiamento energetico edifici
	04/04/23	Sopralluogo a Torino su progetto: Riqualificazione energetica Biblioteca Geisser	Cristina De Marchi	Ufficio Programmazione e Gestione Risorse Europee e Nazionali	
			Giorgia Sala	Dipartimento Fondi Europei e PNRR	
			Cristina De Marchi	Ufficio Programmazione e Gestione Risorse Europee e Nazionali	
			Flavio Aquilano	Divisione Tecnica Patrimonio	
Venezia	17/02/23	Intervista	Paola Ravenna	Dirigente del Settore Ricerca Fonti di Finanziamento e Politiche Comunitarie - Responsabile Organismo Intermedio	Illuminazione pubblica Efficiamento energetico edifici
			Mauro Zanardo	Servizio Organismo Intermedio PON Metro	
	15/03/23	Focus su Progetto Ex Manifattura Tabacchi	Mauro Zanardo	Servizio Organismo Intermedio PON Metro	Efficiamento energetico edifici
			Marco Campus	Supporto al beneficiario per operazione manifattura tabacchi	
			Valentina Lingua		
			Enrico Presto	Ufficio Organismo Intermedio	
			Silvia Loreto	RUP Progetto Ex Manifattura Tabacchi	

CITTÀ	DATA	STRUMENTO	NOMINATIVO	RUOLO	TIPOLOGIA INTERVENTO
Palermo	14/03/23	Intervista	Roberto Cairone	Area Tecnica della Riqualificazione Urbana e delle Infrastrutture Responsabile impianti tecnologici, di pubblica illuminazione e Gas	Illuminazione pubblica Efficiamento energetico edifici
			Margherita Di Lorenzo del Casale	Direzione Generale e Programmazione Strategica RUP Intervento PA2.1.1.c	
			Giuseppe Sacco	Capo Area Programmazione Fondi Extracomunali	
Genova	14/03/23	Intervista	Massimiliano Varruciu	R.U.P – Energy Manager	Illuminazione pubblica Efficiamento energetico edifici
			Elisa Gosti	Ufficio Organismo Intermedio	
			S. Traverso	Ufficio Organismo Intermedio	
Firenze	04/04/23	Intervista	Alessandra Barbieri	Dirigente Servizio Ricerca Finanziamenti e PON Metro - Direzione Generale	Illuminazione pubblica Efficiamento energetico edifici

ALLEGATO 3 – SCHEDE CITTÀ METROPOLITANE

Di seguito si riporta, per ogni Città Metropolitana, l'analisi degli interventi attivati a valere sulle azioni di efficientamento energetico del PON Metro.

Ai fini dell'analisi sono state utilizzati i dati dal sistema di monitoraggio del Programma, le informazioni rilevate attraverso le indagini di campo effettuate (interviste con i referenti degli Organismi Intermedi, RUP dei progetti e sopralluoghi, ecc.), i documenti afferenti agli interventi (ad esempio diagnosi energetiche), i documenti di programmazione settoriale vigenti nei singoli contesti comunali (PAES, PAESC, ecc.) e altri documenti utili ai fini della valutazione.

Nella presente versione del Rapporto di Valutazione le schede sono parzialmente compilate in quanto:

- non sono state ancora effettuate le interviste presso alcune Città Metropolitane (Bari, Catania, Messina e Reggio Calabria);
- sono in via di acquisizione i dati e le informazioni relativi agli interventi utili a stimare i risultati conseguiti in termini di riduzione delle emissioni;
- per alcuni interventi non sono disponibili informazioni specifiche di progetto e pertanto la classificazione degli stessi è attualmente provvisoria (in attesa di avere i dati dalla Città Metropolitana di riferimento).

Ai fini di una più agevole lettura sono evidenziate in rosso le parti del documento che devono essere verificate e/o integrate a seguito di successive indagini e/o analisi dei dati.

BARI

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

In attesa dell'intervista

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Bari ha attivato progetti di efficientamento energetico solo con le risorse React-EU destinando a tali interventi 8,285 Meuro concentrati interamente sull'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica (5 interventi in totale). La scelta di Bari è stata infatti, sin dalle fasi iniziali del PON, di concentrare le risorse su interventi finalizzati ad una mobilità sostenibile ai fini di *sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*.

TAB. 1 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI BARI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	-	-	8.285.000	8.285.000
Efficientamento edifici	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.285.000	8.285.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

I progetti attivati sono 5. Di questi due vedono il semplice ammodernamento degli impianti di illuminazione con tecnologia LED (impianti sportivi comunali), mentre gli altri si integrano all'interno di interventi più complessi.

Il progetto Bari Smart city, oltre all'ammodernamento complessivo dell'impianto, vede anche l'implementazione di tecnologia adattiva e il completamento del progetto di connettività urbana, attraverso il potenziamento della rete WIFI e lo sviluppo della rete per raggiungere i principali plessi scolastici con la "Super-Fibra", integrandosi nel più ampio intervento "scuola digitale" finalizzato a incrementare l'erogazione di servizi in modalità on-line.

In modo analogo anche il progetto Smart Lighting, realizzato attraverso due interventi, integra all'efficientamento energetico e miglioramento tecnologico degli impianti di pubblica illuminazione, lo sviluppo di una rete in fibra ottica.

TAB. 2 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI BARI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	6.1.3	Efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali - Stadio della Vittoria	250.000
	6.1.3	Efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali: Altri impianti	550.000
Sinergia con infrastrutture delle reti intelligenti (Rete fibra) Utilizzo tecnologie innovative (Illuminazione adattiva)	6.1.3	Bari Smart city: pubblica illuminazione adattativa e rete metropolitana di connettività urbana	3.725.000
Sinergia con infrastrutture delle reti intelligenti (Rete fibra)	6.1.3	Smart Lighting-lavori di efficientamento energetico e miglioramento tecnologico degli impianti di pubblica illuminazione	760.000
		Smart Lighting - Completamento del progetto Bari Service Hub, pubblica illuminazione intelligente integrata	3.000.000
TOTALE			8.285.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

In attesa dell'intervista

EFFICACIA/EFFICIENZA

In attesa dell'intervista

BOLOGNA

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

La selezione degli interventi da finanziare attraverso il PON Metro 2014-2020 ha seguito le indicazioni dei documenti programmatici settoriali, ed in particolare del PAES e suo successivo aggiornamento PAESC del 2021. Generalmente sono stati individuati progetti nuovi, ma in alcuni casi si è scelto di completare interventi già avviati (come ad esempio per l'illuminazione pubblica).

Con riferimento agli edifici si è cercato di intervenire su quelli maggiormente energivori al fine di massimizzare i risultati in termini di riduzione di emissioni, ma in alcuni casi i criteri e le regole rigide del PON non hanno permesso di seguire tale regola, soprattutto a causa delle strette tempistiche per la realizzazione degli interventi.

Gli interventi sugli edifici sono stati attivati a seguito di un processo di progettazione partecipata che è passata anche attraverso l'ascolto dei cittadini. La "Fondazione innovazione urbana" ha seguito gli uffici nella fase di progettazione, ascolto cittadini, comunicazione post progetto, ecc.

Il comune di Bologna ha inoltre deciso di attivare diversi interventi integrati che riguardavano inclusione sociale ed efficientamento individuando progetti che integrassero diversi assi del PON (cfr. ad esempio il progetto FotoSalus descritto di seguito).

Il finanziamento è avvenuto nella maggior parte dei casi esclusivamente con risorse PON anche perché lì dove si è fatto ricorso ad una forma di finanziamento misto PON – GSE si sono presentate diverse criticità, in particolare con riferimento alle tempistiche di erogazione dei contributi da parte del GSE. Data l'esperienza l'ipotesi per il futuro è quella di attivare progetti con il solo finanziamento PON e semmai una partecipazione del comune, chiedendo poi il rimborso al GSE in una fase successiva.

Da un punto di vista strategico fino alla fine del 2021 l'obiettivo era quello di attivare interventi che portassero ad un risultato in termini di riduzione dei consumi consistente attraverso la realizzazione di progetti complessi. Con l'incremento dei costi energetici nel 2022 tale strategia è stata parzialmente modificata e l'obiettivo prioritario è diventato quello di ridurre in tempi brevi la *bolletta energetica* del comune e, pertanto, si è scelto di lavorare su interventi che permettessero un risparmio *economico* immediato, come ad esempio la mera sostituzione di infissi o l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Con riferimento alle modalità di attuazione Bologna ha optato per gli appalti tradizionali, senza ricorrere a procedure PPP o altre tipologie di accordi (cfr. ad esempio Luce 4 di Consip).

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Bologna dispone di 122,265 Meuro sul PON Metro, di questi 39,914 Meuro sono dedicati ad azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici e degli impianti di illuminazione pubblica, per un totale di 22 progetti attivati fra le tre azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3

TAB. 3 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI BOLOGNA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	4.137.522		15.200.000	19.337.522
Efficientamento edifici		5.809.500	14.767.163	20.576.664
TOTALE	4.137.522	5.809.500	29.967.163	39.914.186

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Con riferimento all'ammodernamento degli **impianti di illuminazione pubblica** sono stati attivati tre interventi di cui due usufruendo delle risorse React-EU. In tutti i casi l'intervento si è limitato alla sostituzione dei punti luce esistenti con sorgenti luminose ad alta efficienza come le lampade a LED in grado di garantire, a parità di effetto illuminante, un considerevole risparmio di energia.

TAB. 4 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	2.1.1	Passaggio dalla serie alla derivazione delle cabine di pubblica illuminazione	4.137.522
	6.1.3	Interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione	1.200.000
	6.1.3	Completamento della trasformazione a LED degli impianti di pubblica illuminazione Lotto I, area est Lotto II, area ovest Lotto III, centro storico, cerchia dei mille e portici	14.000.000
	TOTALE		19.337.522

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Più numerosi sono gli interventi destinati all'**efficientamento di edifici pubblici**. La città di Bologna ha attivato infatti 17 progetti in tale direzione su altrettanti edifici, per un importo complessivo di 20,577 Meuro. Sette di questi interventi sono stati avviati grazie alle risorse rese disponibili con React-EU (per un importo di 14,767 Meuro).

Quasi tutti i progetti hanno visto la realizzazione di interventi parziali sull'edificio inerenti gli impianti tecnici, o al massimo la sostituzione degli infissi.

In due casi l'intervento ha visto anche l'installazione di pannelli fotovoltaici ed in altri 2 l'intervento è stato completo vedendo la riqualificazione energetica complessiva dell'intero edificio – impianto.

Infine, il progetto riguardante il Teatro Testoni si è integrato in un intervento più complesso di riqualificazione dell'immobile che ha visto anche, attraverso l'utilizzo di altre risorse, l'adeguamento dello stesso alla normativa antisismica.

Una nota a parte va fatta sul progetto FotoSalus - Infrastrutture per la Comunità energetica". L'intervento, di dimensioni limitate (200mila euro) si inserisce in una più ampia gamma di progettualità afferenti il progetto Salus Green che propone la riqualificazione di una parte di territorio urbano a partire da una vecchia clinica in disuso (Salus Space). Si tratta del completamento del progetto S.A.L.U.S. W Space finanziato dal programma Urban Innovative Actions (UIA), che sostiene soluzioni innovative rispondendo a sfide urbane rilevanti.

Il completamento dell'intervento con fondi React-EU prevede, oltre all'intervento finanziato sull'Azione 6.1.3:

- la realizzazione di nuova costruzione (Azione 6.2.1 progetto Edificio polifunzionale e completamento area esterna di Salus Space) per laboratori artistici e artigianali, residenze temporanee per artisti, spazi per teatro, ecc.;
- il miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale attraverso il collegamento con i percorsi ciclabili esistenti (Azione 6.1.2 progetto Ciclo Salus);
- percorsi formativi e di accompagnamento degli abitanti al fine di raggiungere, entro il 2023, un abbattimento della produzione di rifiuti e la progettazione e realizzazione di orti e corridoi ecologici/hotspot per la biodiversità (Azione 6.1.4 progetto Bio Salus);
- il collegamento in fibra ottica del complesso di Salus Space con la rete cittadina di Bologna WIFI (Azione 6.2.1 progetto DigiSalus - Infrastrutture per la Comunità digitale);
- la promozione della conoscenza degli strumenti digitali da parte degli utenti / abitanti di Salus Space, la formazione in campo digitale in modo da innalzare le loro competenze e attività di formazione e accompagnamento specifiche sull' Agricoltura e Biodiversità Funzionale in ambiente urbano (Azione 7.1.1 progetto Salus Community).

Il complesso Salus Space comprende al suo interno un edificio residenziale realizzato con fondi UIA che attualmente dispone già di un impianto fotovoltaico in grado di produrre circa 13kw di picco di energia solare, quantità non sufficiente per coprire la domanda dell'edificio residenziale e delle altre attività presenti.

Con il PON si completa l'intervento andando ad installare un ulteriore impianto fotovoltaico su un edificio accessorio posto in una area comunale confinante occupato da un centro diurno gestito da una cooperativa "Casa Gianni", con una potenza indicativa di circa 20kw di picco, dotato di inverter con accumulo e sistema di distribuzione e centralina posizionata nel locale tecnico dell'edificio residenziale. L'impianto verrà collegato con un display esterno per il monitoraggio dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e della CO2 risparmiata, al fine di accrescere la consapevolezza degli abitanti, connotando così il progetto anche dell'elemento di comunicazione e coinvolgimento della popolazione nelle strategie di contrasto ai cambiamenti climatici.

Completano il progetto un percorso ciclovia nell'area che collega via Malvezza a via Mondolfo, la cui costruzione consentirà di predisporre i sottoservizi per la rete elettrica e per la fibra ottica. Questi sottoservizi collegheranno le due proprietà comunali e consentono di ragionare su una messa in rete

TAB. 5 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	2.1.2	Riqualificazione energetica edifici scolastici Neri, Marsili, Farini e Don Marella	Edifici scolastici	1.737.442
		Villa Serena - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Edifici uso sociale	307.231
		Tassinari Clo / Villa Spada - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Edifici per la cultura	115.226
		Palestra centro sportivo Pizzoli - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Impianti sportivi	829.352
		Edificio via Fantoni 13 - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Destinazione uso pubblico	725
		ex Mercato San Donato - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Destinazione uso pubblico	2.170.226
		Pala Dozza - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Impianti sportivi	309.104
		Polisportiva Barca - Risparmio energetico negli edifici pubblici	Impianti sportivi	761
		Scuola Primaria Don Milani - risparmio energetico negli edifici pubblici	Edifici scolastici	141.290
		Risparmio energetico negli edifici pubblici - Treno Barca	Residenziale	198.144
	6.1.3	Riqualificazione degli impianti per il riscaldamento e il raffrescamento di edifici pubblici Lotto II edifici vincolati	Edifici uso uffici	1.000.000
Sostituzione infissi	6.1.3	Intervento di manutenzione straordinaria di sostituzione infissi scuole Gandino via Calori 8 Bologna	Edifici scolastici	377.163
Produzione energia	6.1.3	FotoSalus - Infrastrutture per la Comunità energetica	Edifici uso sociale	200.000
Impianti tecnici e sostituzione infissi	6.1.3	Riqualificazione Teatro Testoni	Edifici per la cultura	750.000
Impianti tecnici e produzione energia	6.1.3	Riqualificazione degli impianti per il riscaldamento e il raffrescamento di edifici pubblici Lotto I edifici non vincolati	Edifici uso uffici	1.000.000
Riqualificazione complessiva edificio	6.1.3	Riqualificazione degli involucri edilizi per aumentare l'efficienza energetica di edifici pubblici Lotto I	Edifici scolastici	6.250.000
	6.1.3	Riqualificazione degli involucri edilizi per aumentare l'efficienza energetica di edifici pubblici Lotto II	Edifici scolastici	5.190.000
			TOTALE	20.576.664

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

L'attuazione degli interventi non ha riscontrato particolari difficoltà se non quelle riconducibili agli appesantimenti burocratici imposti dal regolamento FESR (ad esempio i 3 preventivi), spesso non richiesti nella normale procedura di appalto (anche in considerazione che dati gli importi delle opere da realizzare il Comune ha fatto ricorso a procedure di affidamento diretto).

L'impatto sulle procedure e sulle strutture è stato elevato: la macchina amministrativa si è dovuta riorganizzare in modo da rispondere alle richieste del PON.

Nella fase di realizzazione delle opere le uniche criticità sono riconducibili all'incremento dei costi energetici e delle materie prime cui si è assistito nell'ultimo anno e mezzo:

- problematiche su varianti in corso d'opera o contrattuali, cui il comune ha fatto fronte integrando il finanziamento con fondi propri;
- rinuncia da parte di una ditta (intervento ReactEU) in quanto l'offerta, presentata nel 2021 a seguito di una gara, non era più ritenuta consona rispetto a quelli che sarebbero stati i costi effettivi per la realizzazione dell'intervento nel 2022.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Come visto la selezione degli interventi ha seguito il principio del maggior risparmio energetico, anche se nella scelta le regole del PON, e principalmente le tempistiche stringenti di attuazione, hanno influenzato sia la scelta degli edifici su cui intervenire che le tipologie di intervento.

I risultati sono in linea con le previsioni.

CAGLIARI

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

La Città di Cagliari ha scelto in fase di avvio del Programma di finanziare nell'ambito delle azioni di efficientamento energetico solo interventi inerenti gli impianti di illuminazione pubblica cittadina, la successiva disponibilità dei fondi React-EU e l'attivazione della Misura 6.1.3, ha portato il comune ad attivare anche un intervento relativo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Gli interventi relativi all'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica sono stati attivati da Cagliari attraverso il sistema degli appalti tradizionali, senza far ricorso a procedure di PPP. Questa scelta deriva anche da riflessioni effettuate dall'Amministrazione in merito alla possibilità di attivare gli interventi tramite contratti EPC. Tra il 2014 ed il 2022, infatti, il comune ha utilizzato la convenzione Consip per l'ammodernamento e la gestione di una porzione dell'impianto di illuminazione cittadina. Tale scelta, se da un lato ha semplificato la gestione complessiva dell'intervento, dall'altro si è dimostrata troppo rigida sia in termini di scelte tecnologiche (nella fase di ammodernamento), che di durata degli impianti. La gestione diretta degli interventi, se si ha un ente che può effettuarla, è considerata preferibile sia dal punto di vista economico (permette al comune di far proprio tutto il risparmio dovuto all'efficientamento), che tecnologico (la scelta delle tecnologie e dei materiali non è blindata da un contratto rigido che disciplina l'EPC, ma può adeguarsi nel tempo).

Gli interventi sono stati individuati sulla base di quanto definito nell'ambito del piano luce della città dove gli impianti sono classificati in funzione della tipologia di interventi da realizzare, manutenzione ordinaria o straordinaria. Il comune, in base alla disponibilità di fondi, interviene di volta in volta su porzioni di impianto. Da un punto di vista territoriale si è scelto di agire in modo concentrico partendo dagli ambiti periferici, anche perché la tecnologia Led si presta più a zone periferiche piuttosto che al centro storico.

Per quello che riguarda il centro storico, anche grazie ad un coordinamento con la sovrintendenza ed altri settori che si occupano dello sviluppo urbano del centro storico, il comune sta completando l'ammodernamento dell'impianto utilizzando punti luce coerenti con le prescrizioni del piano di sviluppo urbano.

Con i tre progetti finanziati da React-UE si fa un passo avanti per completare l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica della città di Cagliari e si punta ad avere ammodernato il 90% l'impianto entro il 2023.

Per quello che riguarda l'efficientamento energetico degli edifici pubblici il progetto, attivato con i fondi React-EU, costituisce un progetto pilota per l'avvio di comunità energetiche nel comune di Cagliari che dovrebbe prendere il via attraverso i fondi del PON Metro 2021-2027.

La previsione è di realizzare un progetto complesso che riguarderà circa 40 edifici scolastici, scuole dell'infanzia, primarie e medie, distribuiti sul territorio del comune e che porterà alla creazione di comunità energetiche. L'attuale progetto permette di testare e sperimentare le attività necessarie ai fini della costituzione di una comunità energetica, quali ad esempio: comunicazione sul territorio e sensibilizzazione della popolazione, aspetti legati alla cornice giuridica nell'ambito della quale dovrà essere attivata la comunità, ecc. Tutti questi aspetti sono affrontati con il supporto dell'Università di Cagliari (convenzione).

Da rilevare come inizialmente il progetto complessivo prevedesse l'attivazione di un EPC, ma con l'arrivo delle nuove risorse il comune è riuscito ad attivare il progetto direttamente, mantenendo in questo modo una maggiore autonomia e ottenendo anche un risparmio economico.

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Cagliari dispone di 118,162 Meuro sul PON Metro, di questi 14,659 Meuro sono dedicati ad azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici e degli impianti di illuminazione pubblica, per un totale di 10 progetti attivati fra le tre azioni 2.1.1, 2.1.2 e 6.1.3

TAB. 6 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI CAGLIARI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	3.947.773	-	10.301.007	14.248.781
Efficientamento edifici	-	-	410.000	410.000
TOTALE	3.947.773	-	10.711.007	14.658.781

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Nove dei dieci interventi attivati fanno riferimento agli impianti di illuminazione pubblica: in 5 casi si è trattato di un semplice ammodernamento ed efficientamento degli impianti, in due casi il progetto rientra in un più complesso intervento di riqualificazione urbana (Lungomare Poetto e Lungosaline e Via delle Rose e Via Duca di Genova), un altro progetto vede invece un intervento complessivo di urbanizzazione primaria nell'ambito del quale si inserisce anche l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica (quartiere Barraca Manna).

Attraverso il PON si è intervenuti anche su una porzione di impianto del centro storico attraverso il passaggio ad una tecnologia che rispondesse ai vincoli posti per quell'area della città.

TAB. 7 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI CAGLIARI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	2.1.1	Rifacimento dell'illuminazione pubblica nella via Scano, nella via dell'Abbazia ed in altre strade adiacenti, riqualificazione a led degli impianti di illuminazione pubblica esistenti nella via Tuveri e strade limitrofe	760.416
	2.1.1	Interventi di ammodernamento ed efficientamento della rete di illuminazione pubblica	2.265.011
	6.1.3	Grande Villaggio Sportivo di Monte Mixi	4.196.017
	6.1.3	Interventi di rifacimento, ammodernamento e efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica di viale Buon Cammino e aree limitrofe	1.703.609
	6.1.3	Interventi di rifacimento, ammodernamento e efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica nei quartieri di Monte Urpinu, Bonaria e Genneruxi	2.000.004
Integrazione con riqualificazione urbana / urbanizzazione primaria	2.1.1	Lavori di urbanizzazione zona via delle Rose via duca di Genova II stralcio quota parte lavori di illuminazione pubblica	253.506
	2.1.1	Lavori di urbanizzazione quartiere Barracca Manna I lotto - quota parte lavori di illuminazione pubblica	318.023
	2.1.1	Riqualificazione urbana e funzionale delle infrastrutture di parcheggio con integrazione delle aree pedonali nella fascia tra il lungomare Poetto e lungosaline - quota parte lavori di illuminazione pubblica	350.818
Utilizzo tecnologie innovative (centro storico)	6.1.3	Interventi di ammodernamento ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica del centro storico	2.401.378
TOTALE			14.248.781

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

L'unico intervento attivato ai fini dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici, inserito in un secondo momento attraverso l'utilizzo delle risorse aggiuntive React-EU, fa riferimento ad un complesso di edifici residenziali e scolastici dove è prevista l'installazione di pannelli ai fini della produzione di energia.

Il progetto si inserisce e trova i suoi riferimenti entro la proposta "EE(40)SCo" (Energy Efficiency in 40 Schools supports Community"), presentata e nel dicembre 2020 nel quadro del Bando NESOI (New Energy Solutions Optimised for Island) a cura del Servizio Smart City e Innovazione Tecnologica, e incentrata nella creazione di comunità energetiche aventi il primo nucleo nell'efficientamento energetico di edifici pubblici con realizzazione di generatori FV, e alla condivisione della risorsa con cittadini e imprese localizzati nei dintorni e connessi cabina di trasformazione, come richiesto dalla specifica normativa.

L'obiettivo principale è ridurre in modo significativo l'impiego di fonti energetiche di origine fossile negli edifici scolastici della città, tramite il rinnovo degli impianti tecnologici, la realizzazione di generatori fotovoltaici dimensionati per ottenere un sostanziale autonomia energetica, l'inserimento di sistemi di building automation per la gestione intelligente, il monitoraggio dei consumi e il controllo in remoto dei sistemi tecnologici.

Il progetto intende anche costituire una prima modalità di approccio alla tematica della povertà energetica, rappresentando la creazione di comunità energetiche intorno agli edifici scolastici un'opportunità di mitigazione. Si ipotizza di cedere una quota del 25 % dell'energia generata a soggetti residenti nel perimetro della cabina elettrica alla quale è collegato l'edificio pubblico, in particolare nelle ore del giorno e nei periodi dell'anno in cui non è richiesta energia dagli impianti del fabbricato.

TAB. 8 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI CAGLIARI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Produzione energia	6.1.3	Realizzazione Comunità Energetica Piazza Medaglia Miracolosa	Residenziale + Scolastici	410.000
TOTALE				410.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Le criticità sono riconducibili principalmente alle procedure di rendicontazione che sono molto onerose. Anche il sistema informativo, Delphi, inizialmente ha creato diversi problemi.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Per quello che riguarda l'illuminazione pubblica la previsione è di un risparmio energetico consistente dovuto alla sostituzione delle vecchie lampade con i LED con una riduzione di consumo che va da 80 W a 180 W a secondo della tipologia.

CATANIA

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

In attesa dell'intervista

GLI INTERVENTI ATTIVATI

La scelta della città di Catania era stata originariamente quella di attivare, a valere sulle due azioni di efficientamento di edifici e impianti, solo interventi afferenti all'efficientamento di edifici pubblici (Azione 2.1.2), con la disponibilità delle risorse aggiuntive React-Eu sono stati attivati anche interventi di illuminazione pubblica.

Complessivamente gli interventi di efficientamento mettono in moto 19,394 Meuro, di cui 15,294 Meuro dedicati all'efficientamento di edifici pubblici.

TAB. 9 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI CATANIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	-	-	4.100.000	4.100.000
Efficientamento edifici	-	3.000.000	12.293.810	15.293.810
TOTALE	-	3.000.000	16.393.810	19.393.810

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

L'intervento finalizzato all'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica prevede la semplice sostituzione dei corpi illuminanti a vecchia tecnologia con quelli a LED.

Il Comune di Catania ha aderito alla convenzione Consip "Servizio Luce 4" per l'acquisto dei servizi di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione stradale, comprensiva della fornitura di energia elettrica. L'intervento PON, pertanto, si inserisce nell'ambito di tale convenzione e vede la realizzazione di una parte degli interventi (lavori pubblici) previsti nel più ampio affidamento "Servizio Luce 4".

TAB. 10 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI CATANIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	6.1.3	Interventi di efficientamento energetico sugli impianti di pubblica illuminazione della Città	4.100.000
TOTALE			4.100.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Più consistenti sono gli interventi finalizzati ad efficientare il patrimonio immobiliare del comune.

Con dieci progetti la città di Catania è intervenuta, attraverso l'azione 2.1.2, su altrettanti edifici pubblici (scuole), sia attraverso interventi sugli impianti tecnici e la sostituzione degli infissi, che attraverso l'installazione impianti fotovoltaici di piccola taglia per autoconsumo. In tutti i casi gli edifici oggetto di intervento sono antisismici e non vi è presenza di amianto.

Ulteriori 5 progetti hanno visto l'intervento su altrettanti edifici (4 adibiti ad uso uffici e un impianto sportivo) con la realizzazione di un impianto fotovoltaico con associate colonnine di ricarica.

Il comune è intervenuto su ulteriori tre impianti sportivi attraverso l'ammodernamento degli impianti tecnici a cui, in un caso (Pala Abramo), ha associato l'installazione di un impianto di produzione di energia.

Sono stati realizzati poi due interventi finalizzati uno a implementare un sistema integrato per la conoscenza, il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture, delle strutture e dei servizi locali in ambito energetico attraverso la realizzazione di un audit energetico sul patrimonio comunale realizzato attraverso Accordi Quadro e/o Convenzioni Consip, ed un secondo finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura applicativa ICT che consenta una reingegnerizzazione dell'intero processo di gestione dei costi energetici delle utenze comunali.

TAB. 11 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI CATANIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	6.1.3	Lavori di efficientamento energetico Piscina Plaia	Impianti sportivi	3.493.810
	6.1.3	Efficientamento Energetico dell'edificio Stadio Massimino sito in Piazza Spedini	Impianti sportivi	1.200.000
Produzione energia Colonnine ricarica	6.1.3	Efficientamento energetico dell'edificio sede della Polizia Municipale sito in Via Maratona 2	Edifici uso uffici	1.200.000
	6.1.3	Efficientamento energetico dell'edificio sede dell'autorimessa sita in Via Duca degli Abruzzi 38	Edifici uso uffici	600.000
	6.1.3	Efficientamento Energetico dell'edificio sede della Direzione Manutenzione Edilizie sito in Via Gorizia 40-42	Edifici uso uffici	1.200.000
	6.1.3	Efficientamento Energetico della Sede Operativa Manutenzione Strade sito in Via Palermo 541	Edifici uso uffici	1.200.000
	6.1.3	Efficientamento Energetico del complesso Piscina Nesima sito in Via Filippo Eredia	Impianti sportivi	1.200.000
Impianti tecnici e produzione energia Colonnine ricarica	6.1.3	Efficientamento energetico dell'impianto sportivo Pala Abramo sito in Via Ferrante 3	Impianti sportivi	1.000.000
Impianti tecnici, sostituzione infissi e produzione energia	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I.C. San Giorgio di viale Grimaldi 9	Edifici scolastici	255.425
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I. C. Brancati di Viale S. Teodoro 2	Edifici scolastici	291.265
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I.C. Parini di Via Villini a Mare	Edifici scolastici	286.265
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici S.M. Giovanni XXIII Via Tasso 2	Edifici scolastici	297.465
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I. C. Brancati Stradale Cardinale	Edifici scolastici	412.705
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici C. D. Pizzigoni Via Torino 2	Edifici scolastici	447.925
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I. C. Fontanarossa Viale Moncada 15	Edifici scolastici	174.325
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I. C. Dusmet Viale Castagnola 13	Edifici scolastici	186.965
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I. C. Musco Viale Castagnola 6	Edifici scolastici	207.925
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici I. C. Mascagni Via Di Gregorio 26	Edifici scolastici	439.735
Audit / Diagnosi energetica	6.1.3	Centrale Unica dell'Energia	-	600.000
	6.1.3	Reingegnerizzazione del processo di gestione della contabilità energetica	-	600.000
TOTALE				15.293.810

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

In attesa dell'intervista

EFFICACIA/EFFICIENZA

In attesa dell'intervista

FIRENZE

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il Comune era dotato, all’inizio della Programmazione 2014-2020, di alcuni documenti strategici di indirizzo, come il PAES o lo Smart City Plan (per lo sviluppo della Città dal 2015 al 2050) che hanno dettato le linee di indirizzo per le scelte in campo digitale, della mobilità e dell’efficienza energetica.

Occorre sottolineare che, alla luce delle numerose modifiche intervenute in ambito europeo sui parametri da rispettare nell’ottica della riduzione dei consumi energetici o della CO2, molti degli interventi che all’inizio della Programmazione potevano risultare ambiziosi e all’avanguardia, rischiano di diventare obsoleti in un contesto dove i parametri da raggiungere sono più stringenti e i target da centrare assumono valori più elevati.

L’approccio all’efficienza energetica del Comune di Firenze ha seguito nel tempo una logica legata alla disponibilità economica dell’amministrazione. Si sono basati principalmente sull’Inventario delle Emissioni, da cui è stato rilevato che il settore con il più grande impatto sulla produzione della CO2 era quello della mobilità e, per questa ragione, si è deciso di investire maggiormente su questo ambito, anche nell’ottica di conseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 e dei consumi energetici previsti dalla strategia europea.

Già prima del PON Metro 2014-2020 il Comune di Firenze aveva attuato interventi legati alla rete di illuminazione pubblica (smart lighting) mediante un’azione pilota finanziata sempre dalla UE.

Complessivamente la strategia di efficientamento energetico del comune si è integrata con altri Assi: l’asse 6, a seguito dell’introduzione dei fondi REACT-EU, l’Asse 2 legato agli aspetti della mobilità sostenibile, l’asse 4 rivolto alle infrastrutture sociali per il recupero di edifici dismessi, rispetto ai quali si sono posti nell’ottica della riqualificazione con elementi di efficientamento energetico.

In merito alla ricognizione energetica del patrimonio pubblico, non si è fatto propriamente ricorso alle diagnosi energetiche pur previste e consentite dal PON Metro poiché il Comune, attraverso un accordo con l’Università di Pisa, ha effettuato un censimento del patrimonio pubblico comunale dal punto di vista dei consumi energetici sulla base del quale sono stati poi selezionati gli edifici più funzionali nell’ottica dell’efficientamento energetico e della riqualificazione e che, allo stesso tempo, consentissero risposte veloci in termini di spesa.

GLI INTERVENTI ATTIVATI

La scelta della città di Firenze era stata originariamente quella di attivare, a valere sulle due azioni di efficientamento, solo interventi afferenti l’efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione (Azione 2.1.1), con la disponibilità delle risorse aggiuntive React-Eu sono stati attivati anche interventi di efficientamento degli edifici pubblici.

Complessivamente gli interventi di efficientamento mettono in moto 20,016 Meuro, di cui 13,016 Meuro dedicati all’efficientamento di edifici pubblici.

TAB. 12 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI FIRENZE

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	7.000.000	-	-	7.000.000
Efficientamento edifici	-	-	13.015.857	13.015.857
TOTALE	7.000.000	-	13.015.857	20.015.857

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Per quanto riguarda gli interventi sull’illuminazione pubblica occorre tener presente che quasi tutta l’area interessata dal Comune, ed in particolare il centro storico, è un’area UNESCO, su cui non sono possibili una serie di interventi in quanto area sottoposta a vincoli paesaggistici e architettonici.

Pertanto è stato possibile procedere alla sostituzione dei corpi luminosi con quelli a LED in tutta l’area fuori dal centro storico.

Il Piano di riqualificazione energetica ed innovazione tecnologica nell’illuminazione pubblica del comune di Firenze prevede una massiva sostituzione dei corpi illuminanti in uso con tecnologia led e si integra con gli

interventi Asse 1 del PON in quanto i dispositivi illuminanti che saranno installati nell’ambito dell’intervento saranno predisposti per ospitare gli apparati di comunicazione dati necessari alla realizzazione di sistemi smart di gestione dei servizi urbani, creando così le condizioni per uno rapido dispiegamento di tali sistemi. Il questo modo il progetto realizzato, oltre a contribuire alla strategia di riduzione delle emissioni e mitigazione dei cambiamenti climatici, si integra nella più complessa strategia di sviluppo urbano che il PON Metro persegue.

TAB. 13 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI FIRENZE

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Sinergia con infrastrutture delle reti intelligenti	2.1.1	Piano di riqualificazione energetica ed innovazione tecnologica nella illuminazione pubblica	7.000.000
TOTALE			7.000.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

L’aggiunta dei fondi REACT-EU ha consentito al Comune di intervenire anche sul risparmio energetico degli edifici.

Gli edifici oggetto di riqualificazione sono sottoposti in alcuni casi a vincoli architettonici e paesaggistici per cui gli interventi di efficientamento hanno riguardato soltanto gli impianti tecnici: sostituzione dei punti luce con LED, rifacimento degli impianti, pompe di calore e rifacimento dei sistemi di raffrescamento e riscaldamento.

Il problema di estendere la tipologia di interventi verso progetti più consistenti, come la produzione di energia rinnovabile, è ostacolata dalla presenza di vincoli anche paesaggistici che non consentono l’installazione di pannelli fotovoltaici ovunque.

Tuttavia la crisi energetica dell’ultimo anno e l’incremento dei costi energetici sta in qualche modo portando ad una modifica ai regolamenti comunali in modo da prevedere sistemi di energia pulita e pannelli fotovoltaici anche in aree sottoposte a vincolo.

TAB. 14 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI FIRENZE

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	6.1.3	Interventi di efficientamento energetico: piscine comunali	Impianti sportivi	2.233.629
		Interventi di efficientamento energetico: impianti sportivi (fase 1)	Impianti sportivi	2.233.629
		Interventi di efficientamento energetico: impianti sportivi comunali (fase 2)	Impianti sportivi	1.200.000
		Interventi di efficientamento energetico: scuole (e altri immobili del patrimonio comunale)	Edifici scolastici	2.766.371
		Interventi di efficientamento energetico: uffici (e altri immobili del patrimonio comunale)	Edifici uso uffici	2.766.371
		Interventi di efficientamento energetico: centri giovani	Edifici uso sociale	500.000
??		Energy Poverty – finanziato nell’ambito della risposta dell’Unione alla pandemia di Covid-19	-	1.315.857
TOTALE				13.015.857

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Non si rilevano particolari criticità, se non problematiche fisiologiche rispetto ad interventi attivati tramite procedure di appalto. Ad esempio, alcuni gli interventi sull’illuminazione pubblica hanno subito ricorsi (da parte della seconda esclusa) che sono durati un anno e mezzo. Il ritardo accumulato nella realizzazione degli interventi, avviati nel 2017, si è ridotto a 6-8 mesi e gli interventi si sono conclusi nel 2019 (prima pertanto sia della pandemia che della crisi energetica ed inflazionistica seguita successivamente).

Per gli interventi di risparmio energetico degli edifici pubblici, attivati con i Fondi React-EU e partiti quindi dopo il 2021, l’incremento dei costi delle materie prime ha costituito un problema tanto che hanno dovuto ricorrere a risorse nazionali per far fronte a tali aumenti lì dove non erano presenti ribassi d’asta.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Da approfondire

GENOVA

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il Comune di Genova ha adottato il PAESC nel 2020 come strumento di pianificazione che racchiude la strategia complessiva di decarbonizzazione e viene aggiornato con nuovi progetti e linee guida adottate di volta in volta dal Comune per contribuire alla strategia di adattamento e mitigazione.

Gli interventi attivati per l'illuminazione pubblica e l'efficiamento energetico degli edifici attivati attraverso il PON sono integrati nel PAESC.

Prima ancora del PON Metro il Comune aveva utilizzato il Fondo Kyoto¹⁴ per effettuare una ricognizione degli edifici di sua proprietà (soprattutto scolastici) e del loro fabbisogno energetico (diagnosi energetiche). Da queste ricognizioni sono emerse delle progettualità che sarebbero state attivate successivamente a seconda dei fondi a disposizione.

Allo stesso modo una buona parte della rete di illuminazione pubblica era già stata oggetto di intervento da parte del Comune (con progetto ELENA) attraverso *partnership pubblico-privato*.

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Genova ha attivato interventi finalizzati sia ad efficientare il patrimonio immobiliare, che ad ammodernare gli impianti di illuminazione pubblica.

Le risorse React-EU sono andate nella stessa direzione andando ad integrare entrambe le azioni originariamente attivate.

TAB. 15 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI GENOVA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	3.719.489	-	5.289.600	9.009.089
Efficiamento edifici	-	7.078.695	2.604.755	9.683.449
TOTALE	3.719.489	7.078.695	7.894.355	18.692.539

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Gli interventi di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica sono stati finalizzati all'utilizzo della tecnologia Led che permette risparmi energetici ed economici e la sostituzione completa di tutti i quadri comando esistenti.

I progetti hanno riguardato anche aree del centro storico e, in questo caso, sono stati realizzati nel rispetto dei vincoli paesaggistici e architettonici vigenti con riferimento in particolare sia al flusso luminoso che al colore dell'illuminazione.

Ai fini dell'attuazione dell'intervento di efficientamento energetico nella rete di illuminazione pubblica il comune ha aderito alla Convenzione Consip Servizio Luce 4, scelta necessaria a seguito di ricorsi seguiti all'espletamento della procedura di appalto.

TAB. 16 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI GENOVA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	2.1.1	Interventi di efficientamento energetico nella rete di illuminazione pubblica (IP) del Comune di Genova	3.719.489
	6.1.3	Innalzamento livello tecnologico e rigenerazione dei quadri elettrici dell'illuminazione pubblica	2.964.600
	6.1.3	Innalzamento del livello tecnologico IP aree del centro storico	2.325.000
TOTALE			9.009.089

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

¹⁴ Il Fondo di Kyoto, noto anche come Fondo di investimento del Patto dei sindaci (COMIF), è uno strumento finanziario istituito dalla Commissione europea per sostenere gli sforzi dei comuni europei nel raggiungere i loro obiettivi climatici ed energetici. Il fondo prende il nome dal Protocollo di Kyoto, un trattato internazionale volto a ridurre le emissioni di gas serra, adottato nel 1997.

Il Fondo di Kyoto fornisce sostegno finanziario ai comuni che hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci, un'iniziativa volontaria lanciata dalla Commissione Europea nel 2008 per sostenere e incoraggiare le autorità locali ad andare oltre gli obiettivi energetici e climatici del 20% fissati dall'UE. Il fondo fornisce prestiti e sovvenzioni ai comuni per l'attuazione di progetti di energia sostenibile, come impianti di energia rinnovabile, miglioramenti dell'efficienza energetica e sistemi di reti intelligenti.

Il finanziamento del Fondo di Kyoto proviene dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) dell'Unione europea, nonché da contributi di governi nazionali e investitori privati. Il fondo è gestito dalla BEI, in collaborazione con la Direzione generale dell'Energia della Commissione europea e l'Ufficio del Patto dei sindaci.

I tre interventi di efficientamento di immobili pubblici hanno riguardato altrettanti edifici, di cui uno di edilizia residenziale.

In tutti e tre i casi si è trattato di interventi parziali giustificati anche dal fatto che due dei tre edifici sono sottoposti a vincolo delle Belle Arti.

TAB. 17 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI GENOVA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	2.1.2	Interventi di efficientamento energetico di immobili di edilizia residenziale pubblica di civica proprietà	Residenziale	2.407.968
Sostituzione infissi	2.1.2	Interventi di efficientamento energetico in edifici a uso non residenziale del patrimonio pubblico del Comune di Genova (Polo Tursino)	Destinazione uso pubblico	4.670.727
Impianti tecnici e sostituzione infissi	6.1.3	Riqualificazione energetica Genova Blue District	Destinazione uso pubblico	2.604.755
TOTALE				9.683.449

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

La scelta degli immobili su cui intervenire non sembra essere legata direttamente ad una ricognizione di edifici più o meno energivori, ma risponde a logiche di tipo *esemplare*: da un lato si è proceduto all'efficientamento energetico degli edifici che ospitano le sedi comunali per contribuire a dare un buon esempio alla cittadinanza ottenendo in cambio anche la riduzione dei consumi energetici, risparmio economico e un impatto positivo sull'ambiente (Polo Tursino); dall'altro la scelta del Genova Blue District aggiunge anche un elemento di specificità tipico della città: un polo innovativo legato alla blue economy, un luogo di incontro per i cittadini, ricercatori e start-up.

La Direzione Sviluppo Economico del Comune di Genova lavora sul progetto del Genova Blue District da tempo ed il palazzo oggetto dell'intervento ospita anche diverse start-up del settore della blue economy che organizzano molti eventi anche legati al tema dell'efficientamento energetico. L'intervento risponde quindi, da un lato, all'obiettivo dell'efficientamento energetico dell'edificio in sé e, dall'altro, contribuisce alla diffusione delle tematiche ambientali, energetiche e alla condivisione di buone pratiche. Inoltre la società che gestisce le iniziative nel palazzo gestisce anche il progetto "See City".

Con riferimento alle scelte tecnologiche si rileva come la tipologia di edifici su cui il comune è intervenuto ha condizionato anche gli interventi realizzabili. In particolare il progetto relativo al Polo Tursino ha visto limiti imposti dal fatto che, come visto, l'edificio fosse sottoposto a vincolo delle Belle arti e questo non ha permesso interventi radicali, ma minime azioni nella direzione di migliorare i consumi dello stesso. Non è stato ad esempio possibile procedere all'integrale sostituzione degli infissi, ma l'intervento si è limitato al solo restyling degli infissi in ferro.

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Tra le principali criticità emerse negli interventi finanziati dal Comune di Genova si rilevano soprattutto gli ostacoli causati dai numerosi ricorsi che hanno caratterizzato le procedure di coinvolgimento dei privati per gli interventi di efficientamento della rete di illuminazione pubblica, ricorsi che, come visto, hanno poi spinto l'Amministrazione ad aderire alla Convenzione CONSIP Luce 4, con la quale si è proceduto al restyling degli impianti e all'innalzamento complessivo del livello tecnologico.

I lavori di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica hanno subito ulteriori complicazioni nella fase operativa di avvio dei lavori anche a causa del verde urbano presente sul territorio comunale che ha creato qualche difficoltà nelle operazioni di scavo legate al rispetto di alcuni vincoli che riguardavano, ad esempio, le distanze tra i pali, provocando spesso ritardi e rallentamenti.

Anche la rimodulazione dei prezzi del concessionario, nonché la ricerca di ulteriori fornitori, hanno contribuito a rallentare ulteriormente i lavori.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Attraverso la Convenzione CONSIP sono stati sostituiti con tecnologia Led 55 mila punti luce. Positiva è stata la possibilità per l'Amministrazione di usare i finanziamenti PON per finanziare l'extra-canone della Convenzione CONSIP.

MESSINA

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE*In attesa dell'intervista***INTERVENTI ATTIVATI**

La città di Messina ha attivato sia interventi di efficientamento degli edifici pubblici che degli impianti di illuminazione cittadina, per un importo complessivo di 32,784 Meuro. Con le risorse aggiuntive React-EU ha incrementato gli interventi destinati ad efficientare il patrimonio immobiliare comunale.

TAB. 18 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI MESSINA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	7.941.909	-	-	7.941.909
Efficientamento edifici	-	5.939.631	18.902.317	24.841.948
TOTALE	7.941.909	5.939.631	18.902.317	32.783.857

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Gli interventi di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica hanno visto da un lato la sostituzione di corpi illuminanti con tecnologie a Led e l'ammodernamento di alcune cabine elettriche e, dall'altro, la partecipazione del PON ad un più ampio intervento di ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione della città di Messina attivato attraverso l'affidamento ad una ESCO tramite contratto EPC.

TAB. 19 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI MESSINA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	2.1.1	Riqualificazione impianto p.i. S.S. 113 Mortelle	200.000
		Riqualificazione Impianto ex ENEL SO. LE. Rione Ariella	135.000
		Efficientamento Energetico P.I. sastanea	300.000
		Riqualificazione impianto ex Enel SO.LE.	459.500
		Riqualificazione impianto P.I. Villa Gino Prudente	75.000
		Riqualificazione impianto P.I. Giardini Inglesi	62.709
		Riqualificazione impianto P.I. Galati S. Anna	83.400
		Riqualificazione impianto P.I. Case Basse Paradiso	41.300
		Efficientamento cabine Fanteria Mortelle	385.000
		Servizio di efficientamento e gestione pluriennale degli impianti di illuminazione pubblica mediante ammodernamento tecnologico e relamping LED	6.200.000
TOTALE		7.941.909	

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Gli interventi di efficientamento degli edifici pubblici sono relativi a tre immobili, di cui uno sottoposto a vincolo delle Belle Arti (Palazzo Zanca), in tutti e tre i casi si è prevista l'installazione di impianti fotovoltaici ed in due casi si è proceduto anche con interventi sugli impianti tecnici e alla sostituzione degli infissi. In due casi è previsto il ricorso ad un contratto EPC per la progettazione esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione energetica/manutentiva pluriennale dell'edificio (Palazzo Zanca e Palazzo della Cultura Antonello Da Messina).

TAB. 20 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI MESSINA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici, sostituzione infissi e produzione energia	2.1.2	Efficientamento Energetico della Sede Municipale di Palazzo Zanca	Edifici uso uffici	4.550.000
Impianti tecnici, sostituzione infissi e produzione energia	2.1.2	Efficientamento Energetico del Palazzo della Cultura Antonello Da Messina	Edifici per la cultura	1.389.631
Produzione energia	6.1.3	I-HUB di Messina: Graceful Living Area for Messina GLA4ME	Destinazione uso pubblico	18.902.317
		TOTALE		24.841.948

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

In attesa dell'intervista

EFFICACIA/EFFICIENZA

In attesa dell'intervista

MILANO

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Milano ha attivato i progetti di efficientamento energetico con i fondi React-EU, quindi solo in un secondo momento. Dati i tempi ristretti di attuazione la scelta degli interventi è stata dettata più che da una pianificazione dall'individuazione di progetti che rispondessero alle esigenze del PON e velocemente attivabili.

La cornice di riferimento entro cui si muove il comune di Milano è il “Piano Area Clima”, con obiettivi di mitigazione e adattamento, ma anche obiettivi relativi alla qualità dell'aria (3 obiettivi del piano).

Il Piano nasce pre-covid con la fase di elaborazione di schede specifiche e vede l'approvazione nel febbraio 2022 e attualmente è già in fase di aggiornamento.

Obiettivo originario del piano era quello di raggiungere la neutralità climatica nel 2050; l'inserimento del Comune di Milano nelle “100 Neutral Climate City” da parte dell'UE anticipa l'obiettivo al 2030.

La strategia prevede di raggiungere la neutralità climatica in alcuni ambiti / territori pilota della città, che diventano quindi sperimentazione da trasferire sul resto del territorio.

La gestione e programmazione del piano avviene anche attraverso un forte coordinamento con la direzione rigenerazione urbana. Altro tema è il coinvolgimento degli operatori privati e in tale ottica sono in via di definizione delle “Linee guida per neutralità climatica” destinate proprio agli operatori privati (settore edilizia) che si affacciano allo sportello rigenerazione urbana.

In ottica di interventi futuri, in collaborazione con AMAT, il comune sta procedendo alla mappatura complessiva del patrimonio pubblico comunale, scuole, strutture sportive, centri ricreativi, edifici pubblici comunali, ecc. sui quali sarà necessario intervenire.

Con specifico riferimento agli edifici scolastici (circa 400) è stata fatta una classificazione dividendoli in gruppi:

- edifici sui quali si può ottenere una forte riduzione dei consumi (spesso con demolizioni e ricostruzioni);
- edifici vincolati rispetto ai quali gli interventi da attivare sono minimi e va pertanto valutata l'opportunità di intervenire.

Prioritari saranno poi gli interventi che danno risultato maggiori e in tempi minori.

INTERVENTI ATTIVATI

Il comune di Milano, come visto, ha attivato i progetti di efficientamento energetico solo in un secondo momento con i fondi React-EU, per un importo di 7,800 Meuro.

TAB. 21 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI MILANO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	-	-	-	-
Efficientamento edifici	-	-	7.800.058	7.800.058
TOTALE	-	-	7.800.058	7.800.058

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

I progetti attivati, in tutto 3, fanno riferimento ad edifici scolastici sui quali si interviene sia con interventi minimi, che con la realizzazione del cappotto termico.

In due casi il progetto è integrato con interventi finalizzati alla razionalizzazione risorse idriche (progetti di riqualificazione delle scuole entrambi i lotti).

TAB. 22 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI MILANO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Riqualificazione complessiva edificio	6.1.3	Riqualificazione infrastrutturale delle scuole – Lotto 1	Edifici scolastici	2.809.851
Riqualificazione complessiva edificio e produzione energia		Riqualificazione infrastrutturale delle scuole – Lotto 2	Edifici scolastici	3.550.149
		Riqualificazione energetica strutture per l'infanzia	Edifici scolastici	1.440.058
		TOTALE		7.800.058

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Sicuramente la gestione degli interventi PON è stata onerosa, anche perché si trattava della prima programmazione che vedeva coinvolte diverse direzioni, ma può essere considerata come una fase di *rodaggio* per comprendere il mondo dei fondi e acquisire esperienza per la programmazione 2021-2027.

La direzione si è fatta parte attiva nel trasformare l'attività ordinaria in modo da rispondere ai requisiti dei fondi strutturali.

L'esperienza 2014-2020 ha fatto capire che bisogna individuare progettualità già in essere nell'amministrazione, pronte a partire ed in tale ottica si è già iniziato ad individuare gli interventi che possono essere inserite nel PON Metro 21-27 perché ammissibili e perché pronti a partire.

Si sta valutando, inoltre, l'ipotesi di concentrare le risorse su pochi progetti per abbattere i costi amministrativi.

Da un punto di vista attuativo non ci sono state criticità per le procedure di gara, mentre per la rendicontazione è stato più difficile.

Inserendo nel PON progetti già avviati, infatti, è stato necessario recuperare fasi del processo e documentazione in un secondo momento.

Inoltre i progetti inseriti nel PON fanno parte di un intervento più ampio sulle scuole, questo anche per poter avere se necessario altri progetti in sostituzione nel momento fossero sorte criticità, ma il risultato è che sul PON Metro si rendiconta solo una parte della spesa, ovvero la quota di progetto che chiude entro il 2023, ed è pertanto necessario attribuire i costi esposti dalle ditte agli interventi selezionati sul PON (per la parte coperture, ad esempio, ci sono contratti quadro che coinvolgono più scuole e quindi vanno isolati solo i costi relativi alle scuole che transitano sul PON).

L'incremento dei costi nel corso del 2022 ha rappresentato un'ulteriore difficoltà cui il comune ha fatto fronte con risorse proprie (da notare che sul PNRR, viceversa, la costituzione di un fondo ad hoc, ha permesso di incrementare più celermente i valori dei lavori a seguito degli incrementi dei costi).

EFFICACIA/EFFICIENZA

Da verificare

NAPOLI

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il PON si inserisce in una pianificazione settoriale che vede un PAES redatto nel 2011 e aggiornato successivamente nel 2017 e 2020.

L'intervento finanziato sul PON Metro parte come un unico progetto che prevedeva prima una fase di diagnosi energetica degli edifici e successivamente gli interventi. In fase di attuazione si è scelto, per velocizzare l'avanzamento e la spesa, di suddividere il progetto in interventi singoli in modo da poter procedere più velocemente con affidamenti diretti.

Per la successiva fase di programmazione, PON 2021-2027, sono state già avviate le interlocuzioni con dirigenti dei servizi e per alcuni assi / ambiti sono stati individuati progetti e interventi in sinergia con quello che è già finanziato sul PNRR. Sul versante efficientamento energetico non è stato ancora definito il pacchetto di interventi da inserire, anche perché il PNRR ha un po' saturato il portafoglio interventi, soprattutto con riferimento ai progetti cantierabili ed attivabili velocemente.

Criteri più prestazionali sarebbero auspicabili, ma la tempistica è sempre ridotta e rende difficile applicare parametri che premiano interventi più consistenti.

L'esperienza del PON Metro ha facilitato l'attuazione del PNRR.

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Napoli ha attivato esclusivamente interventi diretti all'efficientamento energetico di edifici pubblici, per un importo di circa 2,701 Meuro.

TAB. 23 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI NAPOLI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	-	-	-	-
Efficientamento edifici	-	2.701.911	-	2.701.911
TOTALE	-	2.701.911	-	2.701.911

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Attraverso il PON Napoli è intervenuta su 10 edifici: in 4 casi si è limitata ad intervenire sugli impianti tecnici, in 2 casi il progetto ha visto anche la sostituzione degli infissi ed in altri 2 l'installazione di impianti fotovoltaici. Su due edifici, invece, è intervenuta attraverso una riqualificazione complessiva della struttura a cui ha associato la produzione di energia attraverso pannelli fotovoltaici.

TAB. 24 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI NAPOLI

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Consiglio Comunale via Verdi 35	Edifici uso uffici	321.480
	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Edificio per uffici in via Morghen	Edifici uso uffici	212.999
	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Biblioteca in via Comunale Ottaviano	Edifici per la cultura	27.001
	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Centro di prima accoglienza in via Santa Maria di Vertecoeli	Centro prima accoglienza	67.510
Impianti tecnici e sostituzione infissi	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Piazza Dante 79	Edifici uso uffici	115.283
	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Edificio per uffici Piazza Dante 93	Edifici uso uffici	230.002
Impianti tecnici e produzione energia	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Centro di prima accoglienza via de Blasiis	Centro prima accoglienza	148.834
	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Edificio per uffici in Salita Pontecorvo 72	Edifici uso uffici	31.101
Riqualificazione complessiva edificio e produzione energia	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Edificio per uffici in via Commissario Ammaturo	Edifici uso uffici	867.122
	2.1.2	Lavori di efficientamento energetico Edificio per uffici Anagrafe Stato Civile in via dell'Epomeo	Edifici uso uffici	563.017
Audit / Diagnosi energetica	2.1.2	Diagnosi Energetiche	Diagnosi energetica	117.560
			TOTALE	2.701.911

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Gli interventi sono ancora in fase di attuazione, ma la previsione è comunque di chiuderli entro il 2023.

Il ritardo accumulato è da attribuire alle tempistiche lunghe per l'esecuzione delle diagnosi energetiche, oltre al fatto che la progettazione e fase di avvio degli interventi è avvenuta in pieno covid, con i rallentamenti che questo ha comportato. Dal 2022, poi, è subentrato l'incremento dei costi delle materie prime ed energetici che ha generato ulteriori rallentamenti (la scelta di utilizzare le economie per far fronte all'incremento dei prezzi è dovuta passare da modifiche di bilancio per lo spostamento delle risorse, passaggio che ha richiesto anche 6 mesi di tempo).

La rendicontazione e la gestione del circuito finanziario rappresentano la criticità maggiore in termini di carico amministrativo.

L'attuazione non può in linea generale considerarsi critica, fermo restando gli effetti esogeni dovuti al Covid prima ed al caro prezzi poi.

Alcuni interventi sono transitati sul POC a causa del rialzo prezzi.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Da verificare

PALERMO

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Per la Città di Palermo non esiste una programmazione effettiva degli interventi, ma è la conoscenza degli impianti nelle diverse parti della città che guida le scelte di intervenire in base a diversi parametri sia di natura tecnica, ma anche più ampi, come ad esempio l'esigenza di rifunzionalizzare un'area per il cittadino, ma anche per i turisti, le attività produttive, ecc.

Palermo sull'illuminazione pubblica presenta criticità proprie dell'impianto che è datato e che negli ultimi anni ha visto interventi spesso di carattere emergenziale e non strutturati. Quando si è iniziato a parlare di efficientamento le scelte erano due:

- o affidarsi ad una ESCO (tramite contratto EPC) a cui si affidano chiavi in mano l'ammodernamento e la gestione dell'impianto;
- o gestire direttamente l'efficientamento.

Dal punto di vista tecnico ha prevalso la consapevolezza che la valenza di una gestione diretta dei progetti garantisse meglio la qualità dell'intervento.

La scelta è stata quindi quella di gestire direttamente l'intervento, anche se con un onere amministrativo molto elevato (carenza di tecnici e figure professionali interne), ma la decisione è stata orientata ad ottenere il vantaggio massimo per l'Amministrazione.

INTERVENTI ATTIVATI

Il comune di Palermo attraverso il PON Metro è intervenuto sia sugli impianti di illuminazione pubblica cittadina che sugli edifici di proprietà comunale ai fini di un loro efficientamento.

Le risorse dedicate alle due azioni sono complessivamente 17,146 Meuro, di cui oltre l'85% dedicati all'illuminazione pubblica.

TAB. 25 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI PALERMO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	14.650.329	-	-	14.650.329
Efficientamento edifici	-	2.496.110	-	2.496.110
TOTALE	14.650.329	2.496.110	-	17.146.439

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Cinque sono gli interventi di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, tra questi l'intervento al Porto Fenicio, Luci sul Mare, è stato quello più importante per diversi motivi: la sua localizzazione in un'area storica della città, la passeggiata al mare, ma anche la stessa infrastruttura caratterizzata da componenti tipiche, il Palo Palermo, che ha reso necessarie scelte tecniche ben precise ed il coordinamento con la sovrintendenza. Il progetto, inoltre, ha visto l'installazione di componenti smart, punti per installare access point, sensori, punti di servizi per la connettività, ecc. Da ultimo si inserisce in un più complesso intervento di riqualificazione dell'area portuale andando a modificare il modo di usufruire dell'area da parte dei cittadini e dei turisti.

TAB. 26 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI PALERMO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	2.1.1	Lavori di rinnovamento e ristrutturazione degli impianti di pubblica illuminazione allo interno del quadrilatero Lazio Sciuti Liberta Paterno	1.217.754
		Riqualificazione punti luci esistenti all'interno del quartiere Oreto, Stazione, Villa Giulia	2.252.314
		Riqualificazione di punti luce esistenti nel quartiere Mondello – Valdesi	3.890.685
		Riqualificazione di punti luce esistenti all'interno del la zona Partanna Mondello e della Litoranea Addaura – Arenella	4.410.033
Utilizzo tecnologie innovative (centro storico)		Luci sul mare – Valorizzazione del tratto 'Porto Fenicio'	2.879.543
TOTALE			14.650.329

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Gli interventi di efficientamento energetico degli edifici hanno riguardato edifici scolastici localizzati nell'area Costa Sud della città ed in tutti i casi hanno visto una riqualificazione complessiva dell'edificio e l'installazione di impianti fotovoltaici.

I progetti sono stati individuati a seguito di una diagnosi energetica generale effettuata dall'Energy Manager a cui ha fatto seguito una diagnosi energetica specifica su quegli edifici sui quali si doveva intervenire prima dell'affidamento dei lavori.

TAB. 27 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI PALERMO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Riqualificazione complessiva edificio e produzione energia	2.1.2	Riqualificazione energetica di edifici scolastici comunali nell'area Costa Sud	Edifici scolastici	2.496.110
TOTALE				2.496.110

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Le criticità sono legate a due aspetti:

- la mancanza di tecnici all'interno dell'amministrazione per garantire la progettazione interna;
- le difficoltà legate al fondo, anche perché si trattava della prima esperienza di progetti cofinanziati dal FESR.

L'esperienza ha permesso comunque di costruire meglio la macchina amministrativa per l'assistenza ai RUP, interlocuzione con Ministeri, AdG, ecc. Ora c'è una cabina di regia unica che gestisce i fondi extra comunali e che permette di avere una visione unica degli interventi da realizzare.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Da verificare

REGGIO CALABRIA

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE*In attesa dell'intervista***INTERVENTI ATTIVATI**

La città di Reggio Calabria ha attivato inizialmente solo interventi afferenti l'ammodernamento di impianti di illuminazione pubblica per circa 6,097 Meuro, con le risorse React-EU, pari a 16,057 Meuro, ha inserito all'interno del PON anche interventi di efficientamento di immobili di proprietà comunale, oltre ad integrare gli interventi destinati agli impianti di illuminazione pubblica.

TAB. 28 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	6.097.045	-	5.344.437	11.441.482
Efficientamento edifici	-	-	10.712.401	10.712.401
TOTALE	6.097.045	-	16.056.838	22.153.883

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

In generale gli interventi relativi all'illuminazione pubblica sono stati di natura radicale dato il livello di obsolescenza degli impianti esistenti, ed hanno visto quindi la sostituzione completa dell'impianto e l'installazione dei più moderni e avanzati sistemi tecnologici a LED. In due casi si è proceduto con una semplice sostituzione dei corpi illuminanti, mentre per un progetto l'intervento è stato integrato con la posa della fibra ottica.

TAB. 29 - INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	COSTO
Ammodernamento impianto	2.1.1	Interventi di ampliamento e miglioramento del sistema di pubblica illuminazione – Via Provinciale Spirito Santo Cannavo	200.000
	2.1.1	Realizzazione impianto di pubblica illuminazione a tecnologia avanzata presso Contrada Cafari	100.000
	2.1.1	Riqualificazione del sistema di illuminazione zona Pineta Zerbi – Porto completamento Waterfront	1.105.437
	6.1.3	Riefficientamento energetico illuminazione pubblica	5.344.437
Ammodernamento (Sostituzione) impianto	2.1.1	Riqualificazione del sistema di illuminazione pubblica volta alla riduzione dei consumi energetici nella zona Nord del Comune di Reggio Calabria "Gallico – Catona Bolano"	1.100.000
	2.1.1	Riqualificazione sistema di illuminazione pubblica zona Sud "Pellaro-Bocale"	770.929
	2.1.1	Riqualificazione sistema di illuminazione pubblica "Viale Europa"	470.678
	2.1.1	Intervento per l'abbattimento dei costi energetici della Pubblica Illuminazione dell'intero territorio della Città di Reggio Calabria – Sostituzione braccetti obsoleti tipo Enel'	2.000.000
	2.1.1	Riqualificazione sistema di illuminazione pubblica – Sostituzione corpi illuminanti Via Marina Bassa e riattivazione impianti	200.000
Sinergia con infrastrutture delle reti intelligenti (Rete fibra)	2.1.1	Interventi straordinari di messa a norma ed in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione e reti in fibra ottica Modena San Sperato	150.000
TOTALE			11.441.482

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Gli interventi di efficientamento energetico degli edifici attivati dal comune di Reggio Calabria, e inseriti nel PON con le risorse React-EU, sono diversi e variegati. In alcuni casi si è proceduto con interventi sugli impianti tecnici (quadri elettrici dei pozzi, impianto ettometrico di Via Giudecca e riqualificazione degli impianti sportivi), mentre in altri casi l'intervento è stato integrato con l'installazione di un impianto fotovoltaico.

TAB. 30 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	6.1.3	Rifunzionalizzazione dei quadri elettrici dei pozzi	Destinazione uso pubblico	2.000.000
	6.1.3	Efficientamento energetico e riqualificazione impianto elettrico in via Giudecca, Tapis Roulant	Destinazione uso pubblico	500.000
	6.1.3	Riqualificazione energetica impianti sportivi e annesso recupero delle strutture esterne	Impianti sportivi	1.500.000
Impianti tecnici e produzione energia	6.1.3	Efficientamento energetico CEDIR	Edifici uso uffici	5.200.000
	6.1.3	Interventi di miglioramento e di ecoefficienza volti alla riduzione dei consumi energetici del Teatro Comunale Francesco Ci- lea	Edifici per la cultura	524.090
Produzione energia	6.1.3	Pensiline fotovoltaiche CEDIR	Edifici uso uffici	988.311
			TOTALE	10.712.401

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

In attesa dell'intervista

EFFICACIA/EFFICIENZA

In attesa dell'intervista

TORINO

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il comune di Torino, aldilà dei documenti strategici ormai datati (PAES, TAPE, SMILE, ecc.), ha dovuto effettuare nuove considerazioni per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico degli edifici e di riduzione della CO2 nel contesto urbano di riferimento. In particolare sono state effettuate circa 100 diagnosi energetiche per mappare lo stato energetico degli edifici del patrimonio pubblico comunale.

Dalle considerazioni emerse dalle diagnosi energetiche si è operato, secondo dei criteri di priorità, nell'individuazione degli edifici su cui intervenire di volta in volta.

A supervisionare tutti i progetti che riguardano opere di efficientamento energetico sul patrimonio pubblico del Comune di Torino concorre anche l'apporto dell'Energy Manager e uno strumento partecipativo denominato FACTOTUM, sviluppato da CSI Piemonte (una in-house della Regione Piemonte) e finanziato con i fondi PON Metro, attraverso cui si cerca di conseguire l'obiettivo di gestire gli interventi energetici sul patrimonio pubblico.

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Torino con PON è intervenuta solo attraverso l'efficientamento degli edifici pubblici, sia con le risorse dell'Azione 2.1.2, che con le risorse aggiuntive React-EU.

TAB. 31 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI TORINO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	-	-	-	-
Efficientamento edifici	-	8.150.076	25.000.000	33.150.076
TOTALE	-	8.150.076	25.000.000	33.150.076

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Nella scelta degli edifici è stata data priorità ad alcuni edifici più energivori, come nel caso dell'intervento che ha riguardato l'efficientamento energetico di uno storico palazzo pubblico, il "Palazzaccio", sede degli uffici comunali dei Lavori Pubblici, che versava in condizioni molto critiche e richiedeva un intervento prioritario. L'intervento ha riguardato la sostituzione dei serramenti, l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento / raffrescamento e la realizzazione di un cappotto termico interno (poiché sull'edificio storico non era possibile realizzare il cappotto esterno).

Gli altri interventi finanziati con l'Azione 2.1.2 hanno riguardato un edificio scolastico e una biblioteca (A. Geisser). Il primo si è concluso nel 2022 in quanto è stato sfruttato il periodo di chiusura della scuola a causa della pandemia ed ha visto, oltre alla sostituzione dei vecchi serramenti, il rifacimento degli impianti di riscaldamento / raffrescamento ed il cappotto termico per l'edificio.

Per quel che riguarda la biblioteca Geisser (2.1.2.c) l'intervento è in fase di ultimazione e rappresenta forse uno dei progetti esemplari attivati nell'ambito del PON. L'intervento, infatti, non ha visto solo la sostituzione dei serramenti ed il rifacimento degli impianti di raffrescamento e riscaldamento, ma anche la realizzazione del cappotto e l'installazione di un sistema fotovoltaico per la generazione di energia elettrica e relativo sistema di accumulo, ed è stato completato con la realizzazione di un impianto di raccolta delle acque bianche e nere con recupero delle acque piovane per i servizi igienici.

Per quel che riguarda invece gli interventi attivati a valere sull'Asse 6 del PON Metro, finanziato con i fondi React-EU, il Comune di Torino ha selezionato 8 edifici scolastici nell'ambito dei quali è stato realizzato un intervento complessivo di riqualificazione energetica.

TAB. 32 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI TORINO

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Sostituzione infissi	6.1.3	Riqualificazione energetica Liceo Alfieri Torino	Edifici scolastici	2.000.000
Impianti tecnici e sostituzione infissi	6.1.3	Riqualificazione energetica Liceo Passoni Torino	Edifici scolastici	2.000.000
Riqualificazione complessiva edificio	2.1.2	Riqualificazione energetica di edifici pubblici -Edifici scolastici	Edifici scolastici	3.165.032
	2.1.2	Riqualificazione Energetica - Edifici pubblici	Edifici uso uffici	3.188.539
	6.1.3	Manutenzione straordinaria finalizzata alla riduzione dei consumi energetici edificio scolastico via Vallauri, 24 e via Patetta, 9	Edifici scolastici	2.653.516

	6.1.3	Manutenzione straordinaria finalizzata alla riduzione dei consumi energetici edificio scolastico via Ada negri 21-23	Edifici scolastici	3.076.651
	6.1.3	Manutenzione straordinaria finalizzata alla riduzione dei consumi energetici edificio scolastico via Lussimpiccolo 36/A	Edifici scolastici	2.640.041
	6.1.3	Manutenzione straordinaria finalizzata alla riduzione dei consumi energetici edificio scolastico via Randaccio, 60	Edifici scolastici	2.655.182
	6.1.3	Manutenzione straordinaria finalizzata alla riduzione dei consumi energetici edificio scolastico via San Sebastiano Po, 6	Edifici scolastici	2.474.611
	6.1.3	Riqualificazione energetica Liceo Scientifico Carlo Cattaneo	Edifici scolastici	2.500.000
	6.1.3	Istituto Superiore Istruzione Copernico Luxemburg	Edifici scolastici	3.000.000
	6.1.3	Riqualificazione energetica Liceo Classico Gioberti	Edifici scolastici	2.000.000
Riqualificazione complessiva edificio e produzione energia	2.1.2	Riqualificazione Energetica - Edifici per la Cultura - Biblioteca Geisser	Edifici per la cultura	1.796.504
			TOTALE	33.150.076

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Da verificare

EFFICACIA/EFFICIENZA

Da verificare

VENEZIA

STRATEGIA E SINERGIA CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

I progetti finanziati nell'ambito del PON sono frutto di progettualità esistente derivante dal DUP, dal Piano delle opere, il PAES, il PUM, ecc., e rispondono ad una visione d'insieme di progettazione urbana del Comune. La programmazione comunale aveva già una serie di progetti nel cassetto sui quali poi sono intervenuti con diverse forme di finanziamento. La flessibilità garantita dall'uso dei diversi strumenti a disposizione (PON Metro 14-20, React-EU, POC e PON Metro+ 21-27) ha consentito all'amministrazione di programmare e riprogrammare interventi, spostarli, generare delle economie che poi sono state impiegate (o lo saranno) per finanziare altri progetti.

INTERVENTI ATTIVATI

La città di Venezia ha attivato interventi di efficientamento energetico solo a valere sulle risorse React-EU, 13,398 Meuro, destinate all'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

TAB. 33 - INTERVENTI ATTIVATI DALLA CITTÀ DI VENEZIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZIONE			TOTALE
	2.1.1	2.1.2	6.1.3	
Illuminazione pubblica	-	-	-	-
Efficientamento edifici	-	-	13.398.000	13.398.000
TOTALE	-	-	13.398.000	13.398.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

Attraverso il PON Venezia è intervenuta su 7 edifici di cui 5 impianti sportivi e due edifici pubblici. Con riferimento agli impianti sportivi gli interventi si sono limitati ad un ammodernamento degli impianti tecnici (2 casi) o alla sostituzione degli infissi (2 progetti), e solo in un caso il progetto è stato ampliato l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia.

Interessante è invece il progetto relativo alla ristrutturazione e rifunzionalizzazione del complesso Ex Manifattura Tabacchi, situato nella zona che precede il Ponte della libertà (che dà accesso alla Città), e che ha l'obiettivo di concentrare gli uffici giudiziari in un solo luogo (la cd Cittadella della giustizia) contribuendo in questo modo da un lato a migliorare la qualità del lavoro degli operatori e dall'altro a decongestionare il centro storico dove oggi sono localizzati i diversi uffici giudiziari. L'intervento di efficientamento energetico, che in questo caso vede una riqualificazione complessiva dell'edificio, è parte integrante della complessa opera di rifunzionalizzazione degli spazi e degli edifici che compongono l'Ex Manifattura Tabacchi.

TAB. 34 - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI VENEZIA

TIPOLOGIA INTERVENTO	AZ.	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA EDIFICIO	COSTO
Impianti tecnici	6.1.3	Efficientamento energetico impianti termici	Impianti sportivi	1.332.000
	6.1.3	Creazione/sostituzione punti illuminanti con LED negli impianti sportivi	Impianti sportivi	1.392.000
Sostituzione infissi	6.1.3	Interventi di rinforzo strutturale e riqualificazione energetica della piscina comunale A. Chimisso di Sacca Fisola – Venezia	Impianti sportivi	780.000
	6.1.3	Interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli impianti sportivi – Sostituzione serramenti	Impianti sportivi	564.000
Impianti tecnici e produzione energia	6.1.3	Efficientamento energetico con installazione di pannelli fotovoltaici	Impianti sportivi	1.200.000
Riqualificazione complessiva edificio	6.1.3	Restauro e risanamento statico del complesso ex manifattura tabacchi e ristrutturazione ad uso uffici giudiziari di Venezia II lotto funzionale	Edifici uso uffici	5.730.000
	6.1.3	Interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica dell'ex emeroteca	Edifici per la cultura	2.400.000
TOTALE				13.398.000

Fonte: dati di monitoraggio del PON Metro

CRITICITÀ IN FASE DI ATTUAZIONE

Una criticità riscontrata, rispetto ai cronoprogrammi iniziali, ha riguardato la fase progettuale che ha richiesto tempi più lunghi, superati in parte attraverso l'adozione del Decreto semplificazioni legato all'attuazione del PNRR.

Non sono emersi invece criticità a seguito dei rincari delle materie prime in quanto gli appalti sono stati effettuati già in fase inflazionistica e, pertanto, ne hanno potuto tenere conto in sede di affidamento dei lavori.

EFFICACIA/EFFICIENZA

Da verificare